



Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

Il Dirigente Responsabile del Servizio

Arch. Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2010. 0107373

del 19/04/2010

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Gen. Per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

e p.c. **Autorità Portuale di Ravenna**
Via Antico Squero, 31
48100 RAVENNA

Ministero per i Beni e le Attività Produttive
Direzione Generale per il Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Comitato Difesa Piallassa del Piombone
Via Bicocca, 16/a
40026 IMOLA (BO)



OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto per l' «Intervento di risanamento della Piallassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale» proposta da Autorità Portuale di Ravenna - **informazioni**

In risposta alla Vs del 3 marzo 2010 (prot. U.prot DVA - 2010 - 0006138), si precisa che l'intervento è stato sottoposto a procedura di VIA regionale in quanto esterno alle aree portuali. Per doverosa conoscenza si invia in allegato la Delibera di Giunta Regionale n. 239 del 2 marzo 2009 con la quale si è conclusa la citata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Si precisa inoltre che il Decreto VIA n. 5420 del 6 novembre 2000 è riferito alla procedura di VIA ministeriale relativa al Piano portuale di Ravenna e non riguarda il progetto di risanamento della Piallassa del Piombone.

Distinti saluti

arch. Alessandro Maria Di Stefano

Via del Mille, 21 - 40121 BOLOGNA - tel.: 051 5276911 - FAX 051 5276095
e-mail: vipsa@regione.emilia-romagna.it

ANNO		NUMERO		INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1315	550	180	10	40	Fasc.	2007	53	

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 02 **del mese di** Marzo
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Dapporto Anna Maria	Assessore
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Gilli Luigi	Assessore
6) Pasi Guido	Assessore
7) Peri Alfredo	Assessore
8) Rabboni Tiberio	Assessore
9) Ronchi Alberto	Assessore
10) Zanichelli Lino	Assessore

Presiede l'Assessore Dapporto Anna Maria attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO: "INTERVENTO DI RISANAMENTO DELLA PIALASSA DEL PIOMBONE E DI SEPARAZIONE FISICA DELLE ZONE VALLIVE DALLE ZONE PORTUALI MEDIANTE ARGINATURA ARTIFICIALE". PRESA D'ATTO DELLE CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 02/12/08 (L.R. 9/99 TIT. III)

Cod.documento GPG/2009/313

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/313

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

- 1.1 l'Autorità Portuale di Ravenna, ha presentato domanda di attivazione della procedura di VIA di cui al Titolo III della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto di «Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale»;
- 1.2 l'istanza e la relativa documentazione sono state presentate dall'Autorità Portuale di Ravenna in data 30 luglio 2007 ed acquisite agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. n. 2007.0201296 del 31 luglio 2007;
- 1.3 con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 29 agosto 2007, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito, presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, ed è iniziato a decorrere il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- 1.4 con avviso pubblicato, ai sensi dell'articolo sopra citato, sul quotidiano "La Repubblica" del 29 agosto 2007 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), del progetto definitivo e Valutazione di Incidenza relativi al progetto sottoposto alla presente procedura di VIA;
- 1.5 il progetto è localizzato nel comune di Ravenna e più specificatamente nella Pialassa del Piombone, specchio acqueo appartenente ad Pubblico Demanio Marittimo nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Ravenna;
- 1.6 il primo "Accordo di programma per il risanamento della Pialassa del Piombone" è stato sottoscritto il 17 luglio 1997 da Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Autorità Portuale,

Regione Emilia Romagna e Consorzio del Parco regionale del Delta del Po, con lo scopo di elaborare un progetto per il risanamento del sito; successivamente, in data 24 luglio 2003 è stato sottoscritto tra Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Autorità Portuale di Ravenna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Regione Emilia-Romagna e Consorzio Parco Regionale del delta del Po, il "Protocollo d'Intesa per il risanamento della Pialassa del Piombone e per l'individuazione di zone da proporre alla Commissione BB.NN. ai fini della tutela paesaggistica";

- 1.7 la Commissione Provinciale Bellezze Naturali nella seduta del 27 maggio 2004, ha definito l'ambito di vincolo successivamente recepito nella variante cartografica e normativa "Aree soggette a vincolo paesaggistico" (L.R. 31/2002, art. 46) approvata con Delibera Consiglio Comunale n. 71758/164 del 30.09.2004;
- 1.8 il progetto appartiene alla categoria B.1 18) e ricade in area di vincolo territoriale paesaggistico, nonché in "area contigua" del Parco regionale del delta del Po ed è incluso nell'area SIC IT 4070006;
- 1.9 il progetto di sistemazione ambientale delle zone vallive della Pialassa prevede il risanamento della Pialassa del Piombone e la sua separazione fisica dalle zone vallive alle zone portuali mediante un'arginatura in materiale terroso, rinaturalizzata;
- 1.10 con nota prot. 6756 del 24 ottobre 2007 il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po invia all'Autorità Portuale di Ravenna una richiesta di integrazioni relative il progetto presentato;
- 1.11 con nota prot. n. PG/2007/297309 del 21 novembre 2007, a firma del responsabile del procedimento, arch. Alessandro Maria Di Stefano, la Regione Emilia-Romagna ha indetto per il giorno 11 dicembre 2007 ai sensi dell'art. 18 della LR 18 maggio 1999. n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la prima Conferenza di Servizi per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali relativi al progetto di «Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale», nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le autorizzazioni, i pareri, gli assensi comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;
- 1.12 con nota prot. 10127 class. 04.04.19/1.1 del 11 dicembre 2007, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio

- Ravenna manifesta alla Regione Emilia Romagna, relativamente al progetto di cui trattasi, la carenza della Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 e ne richiede l'invio a cui l'Autorità Portuale di Ravenna provvede con nota del 13 febbraio 2008 prot. 1211;

1.13 con nota PG/2008/102495 del 21 aprile 2008 indirizzata all'Autorità Portuale di Ravenna, la Regione Emilia-Romagna, dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato dalla Conferenza di Servizi, ha richiesto le seguenti integrazioni:

Quadro di riferimento programmatico

1. Considerato che le opere da realizzare insistono su aree appartenenti al demanio marittimo, si ricorda che sono soggette alla normativa specifica vigente, sono inalienabili, inespropriabili e possono essere oggetto di concessione d'uso da parte dell'Ente preposto alla loro gestione (arti. 822, 823 del C. C. e DPR 327 del 08/06/2001);
2. Specificare come il Proponente intenderà gestire gli esistenti usi civici di pesca, e le implicazioni che ne derivano, diritti storici che sussistono sull'area di intervento;

Quadro di riferimento progettuale:

3. Per la realizzazione dell'argine di separazione si fa riferimento anche all'utilizzo di materiale asciutto derivante dalle colmate esistenti (vedi pag. 12 del SIA), pertanto dovrà essere presentata la caratterizzazione dei materiali da utilizzare ai sensi del D.Lgs 152/06 e del D.M. 05/02/1998 e l'attribuzione esatta della colmata individuata;
4. L'area di rinaturalizzazione dovrà garantire un'elevata capacità fitodepurativa (vedi pag. 30 del SIA), tale capacità è migliore se governata da piante di acqua dolce: il sistema non risulta impermeabilizzato dall'acqua superficiale e di falda superficiale circostante. Pertanto la flora dovrà essere di ambiente di transizione, essendo comunque in contatto con acqua ad alto contenuto salino. Dovrà inoltre essere valutata la fattibilità e/o il confronto di resa di fitodepurazione dell'ambiente molto salmastro proposto rispetto ad un ambiente più dolce se non in contatto diretto con acqua salata. Il tempo di permanenza dell'acqua dell'idrovora S. Vitale è inoltre calcolato sulla portata media giornaliera scaricata, ma, vista la forte differenza di portata stagionale dell'impianto idrovoro, dovrebbe essere valutato anche il tempo di permanenza sulla portata estiva per poter valutare la reale efficacia della zona di rinaturalizzazione;

5. Deve essere approfondita l'integrazione del programma di lavoro del progetto in esame con il programma di lavori di scavo dei canali portuali citato a pag. 40 del SIA;
6. Considerato che l'area ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 152/06 e quindi del suo regolamento applicativo, il deposito di sedimenti dragati deve essere autorizzato. Si invita pertanto il proponente a produrre l'istanza di autorizzazione ai sensi del DM Ambiente 24 gennaio 1996 per effetto dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e a completare la documentazione e le prove che risultassero necessarie;

Quadro di riferimento ambientale:

7. Lo scarico di mercurio (Hg) in Pialassa Baiona, citato a pag. 83 del SIA, risale a circa 30 anni fa e non come erroneamente indicato a circa 20 anni fa; infatti il periodo è antecedente all'emanazione della Legge Merli, cioè al 1976. Sulla base di ciò bisogna dimensionare la stratificazione di sedimento da analizzare in modo da caratterizzare i sedimenti da mobilizzare all'interno della Pialassa durante i lavori di scavo;
8. I sedimenti della Pialassa sono stati caratterizzati ai sensi del DM 471/99. Si ricorda che il 3/04/2006 è stato emanato il D.Lgs 152/06, decreto che abroga il precedente DM. Avendo predisposto il piano della caratterizzazione a luglio 2006, il D.Lgs era assolutamente vigente ed escluso dall'area di competenza delle LR 5 e LR 13/06, non essendo stata attivata alcuna istruttoria sul sito precedentemente al 29/04/2006. I limiti di qualità (CSC = Concentrazione Soglia di Contaminazione) dei suoli rimangono praticamente i medesimi del DM 471/99, modificando solamente il significato concettuale degli stessi ovvero il superamento determina l'attribuzione di etichetta di sito quale "potenzialmente contaminato" anziché "contaminato". Con la campagna di caratterizzazione effettuata dal proponente nel luglio 2006 sono stati campionati degli strati di terreno di circa 1 metro, mutuando un piano di caratterizzazione di un sito emerso, ma la situazione di un sito quale è il Piombone non può essere assimilata ad un altro sito emerso, con il possibile impatto successivo della movimentazione di sedimenti in ambiente collegato al mare. Pertanto dovrà essere presentata una nuova caratterizzazione con il seguente schema di minima:
 - campionamenti ogni 500m circa lungo i profili dei canali da scavare;
 - per ogni campionamento dovrà essere effettuata una carota della lunghezza rappresentativa della quota di sedimento da asportare;
 - sui primi 10 cm di ogni carota dovrà essere rilevato il contenuto in Hg, As, Pb, Cr, Zn, BTEX, Idrocarburi con C < e > 12, IPA, Test di cessione ai sensi del DM

05/02/98, come modificato dal D. 186/06 per i metalli indicati;

- sugli ultimi 10 cm di ogni carota dovrà essere rilevato il Test di cessione ai sensi del DM 05/02/98, come modificato dal D. 186/06 per i metalli indicati;
- sull'intervallo intermedio dovrà essere rilevato solamente il contenuto in Hg se gli altri analiti rilevati sui primi 10 cm sono stati quantificati come inferiori alle rispettive CSC. Se si presentano dei superamenti, in qualche livello stratigrafico, dovranno essere valutate le CSR, con l'attenzione relativa alla fragilità, in quanto tale area è in contatto con il mare, ed alla naturalità cui è avocata l'area. Non si ritiene debba essere maggiormente indagato il contenuto di Sn, vista la non biodisponibilità ed i risultati ottenuti dalla speciazione. La scelta dei parametri di minima è stata fatta sulla base di una conoscenza pregressa della qualità ambientale della Pialassa Piombone, della Pialassa Baiona e delle diverse e successive caratterizzazioni dei sedimenti del Canale Candiano.

9. Il reticolo viario e l'attività portuale adiacenti incidono chiaramente sul sito protetto in relazione al clima acustico dell'area in esame. La relazione non contiene tutti gli elementi necessari per definire gli scenari acustici attuali e previsti dopo l'intervento; in particolare dovranno essere forniti i seguenti elementi integrativi:

- descrizione dettagliata delle tipologie di insediamenti produttivi responsabili del clima acustico attuale corredata di planimetria adeguata comprendente, oltre all'area in progetto, un intorno sufficiente ad individuare la presenza di sorgenti ed infrastrutture significative nonché l'individuazione della classe acustica provvisoria della zona oggetto dell'intervento e delle aree limitrofe secondo criteri Legge Regionale n. 15/2001 e Delibera applicativa n.2053/2001 (DRG 673/04);
- descrizione delle sorgenti sonore significative presenti nella zona;
- indicazione dei livelli di rumore presenti in periodo diurno e notturno e indicazione delle sorgenti responsabili di tali livelli;
- caratterizzazione acustica delle sorgenti individuate secondo criteri oggettivi dettati dalla giurisprudenza (DM 16/03/98) o dalle norme tecniche (UNI) di settore in base alle sorgenti sonore considerate;
- modalità di esecuzione e valutazioni connesse alle rilevazioni fonometriche rappresentative nello spazio e nel tempo i cui criteri di analisi seguano la UNI 9884 come indicato nella DGr 673/04;

- valutazione di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da misure o calcoli previsionali descrivendo modello e dati di input utilizzati; la valutazione e la rappresentazione dei risultati dovranno seguire criteri univoci delle norme tecniche di settore, quale la UNI 9884 come richiesto dalla DGR 673/04;
 - descrizione dei sistemi di mitigazione del clima acustico, indicandone l'efficacia prevista sulla base di dati e calcoli oggettivi e valori previsti nel sito in esame a intervento realizzato;
10. Essendo l'area compresa nel Parco Regionale del Delta del Po, si chiede un piano di controllo e monitoraggio, relativo al rispetto delle peculiarità idrodinamiche del sito nel suo complesso, specificatamente in merito al carico di inquinanti, al deposito dei sedimenti ed alla loro risospensione;
 11. Si chiedono inoltre specifiche riguardo alle attività previste per la gestione e mantenimento dell'area una volta eseguiti gli interventi previsti, con particolare riferimento alla gestione/manutenzione delle chiuse e dei manufatti di movimentazione delle acque;
 12. Stanti le opere previste all'interno dell'area S.I.C. IT 4070006 e considerata la superficie umida che di fatto verrà sottratta da tali interventi, si chiede infine di integrare la Relazione di Incidenza presentata a suo tempo nella documentazione, giustificando le superfici tutelate sottratte e proponendo le opere di compensazione ritenute più idonee.

1.14 la Regione Emilia-Romagna ha inviato all'Autorità Portuale di Ravenna copia della nota del Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona, acquisito agli atti regionali con prot. n. PG/2008/0104603 del 22 aprile 2008, inerente la richiesta di spiegazioni circa la problematica sugli usi civici, la costruzione dell'argine di separazione tra la zona portuale e quella ambientale nonché la criticità della previsione di una zona per piazzale e movimentazione mezzi adiacente all'area d'intervento;

1.15 con nota del 25 febbraio 2008 Codice 8/2008 il Comune di Ravenna ha notificato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio l'autorizzazione ambientale di cui all'art. 159 D.Lgs. 42/2004 rilasciata in data 08.02.2008 a favore della richiedente Autorità Portuale di Ravenna;

1.16 con nota del 02 aprile 2008 prot. 5108 la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, preso atto del parere del C.Q.A.P. e vista la relazione paesaggistica, ritiene non ricorrere motivi per proporre l'annullamento;

- 1.17 con nota prot. 6474 del 28 agosto 2008 acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. n. PG.2008.0204118 del 3 settembre 2008, Autorità Portuale di Ravenna ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
- 1.18 la Regione Emilia Romagna con nota del 30 ottobre 2008 comunica che in data 13 novembre 2008 verrà indetta la seconda Conferenza dei Servizi con domanda alla stessa del nulla osta per l'audizione del Comitato di Difesa Pialassa del Piombone e Baiona che ha chiesto una convocazione, in adempienza alla legislazione vigente;
- 1.19 in data 3 settembre e 30 ottobre 2008 l'Autorità Portuale di Ravenna invia alla Provincia di Ravenna e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna, all'Amministrazione Comunale di Ravenna e ad ARPA sezione provinciale di Ravenna, i chiarimenti richiesti circa le indagini integrative effettuate nel territorio oggetto di intervento;
- 1.20 con successiva nota del 13 novembre 2008 l'Agenzia del Demanio - Filiale Emilia-Romagna sede di Bologna, comunica quanto segue:
«Considerato che dall'esame della documentazione fornita, le opere da realizzare consistono essenzialmente in opere di risanamento e ripristino che saranno eseguiti dall'Autorità Portuale di Ravenna su aree appartenenti al Demanio Marittimo che secondo quanto disposto dal D.M. 06.04.1994 ricadono all'interno della circoscrizione territoriale della stessa Autorità Portuale, si informa che le stesse:
- *ai sensi degli artt. 822 e 823 del C.C., sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano;*
 - *sono inespropriabili come previsto dall'art. 4, comma 1, del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);*
 - *potranno essere oggetto di concessione d'uso da parte dell'Ente territoriale preposto alla gestione amministrativa;*
 - *il rilascio di eventuali concessioni dovrà avvenire a tutela degli interessi demaniali e dominicali.»*
- 1.21 la terza e ultima Conferenza di servizi è convocata per il 2 dicembre 2008 come da lettera di convocazione regionale prot. n. PG.2008. 276450 del 19 novembre 2008;

2. DATO ATTO CHE:

- 2.1 il SIA e gli elaborati inerenti il progetto di «Intervento di

risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale», presentato da Autorità Portuale di Ravenna, sono stati continuativamente depositati, per 45 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, sito in via dei Mille n. 21 a Bologna, dal 29 agosto 2007 (giorno di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 13 ottobre 2007 (primo giorno di apertura al pubblico degli uffici regionali dopo l'effettiva scadenza del 12 ottobre 2007);

- 2.2 gli stessi elaborati sono stati depositati, per il medesimo periodo (29 agosto 2007 - 12 ottobre 2007) presso la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, come risulta dalle relate di pubblicazione all'Albo Pretorio o dagli attestati circa l'assolvimento dell'obbligo acquisiti agli atti della Regione;
 - 2.3 durante il periodo previsto di deposito degli atti, nessuna osservazione è pervenuta a Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna e Comune di Ravenna;
 - 2.4 sono pervenute altresì le note del 14 dicembre 2007 e 22 aprile 2008 del Comitato di Difesa Pialassa del Piombone e Baiona;
 - 2.5 con lettera prot. n. PG/2008/102495 del 21 aprile 2008 - come sopra già riportato nel presente Rapporto e ne costituisce parte integrante - la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso le integrazioni pervenute dagli Enti al proponente Autorità Portuale di Ravenna, al fine di consentire a quest'ultimo di provvedere ai necessari chiarimenti;
 - 2.6 con note prot. n. 6474 del 28 agosto 2008, acquisita al protocollo regionale con n. PG.2008. 0204118 del 3 settembre 2008 e prot. n. 8560 del 30 ottobre 2008, acquisita al protocollo regionale con n. PG.2008. 0266734 del 11 novembre 2008, l'Autorità Portuale di Ravenna ha trasmesso le proprie integrazioni/precisazioni al SIA come riportato nel presente Rapporto;
 - 2.7 con nota del 30/10/2008 il Comitato difesa Pialassa del Piombone e Baiona richiede audizione per esprimere le proprie osservazioni; la Conferenza di servizi, riunita per la seconda seduta il 13/11/2008, acconsente all'audizione per la seduta successiva; l'audizione del Comitato suddetto avviene il 02/12/2008, giorno della terza ed ultima Conferenza di Servizi;
3. DATO INOLTRE ATTO CHE:

3.1 la Conferenza di Servizi è preordinata all'acquisizione ed emanazione dei seguenti atti:

• Valutazione di Impatto Ambientale (LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)	Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
• Parere su V.I.A.	Provincia di Ravenna Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po
• Autorizzazione paesaggistica (DLGS 22 gennaio 2004, n. 42)	Comune di Ravenna
• Nulla osta autorizzazione paesaggistica (art. 159 DLGS 22 gennaio 2004, n. 42; DLGS 8 gennaio 2004, n. 3; DPR 8 giugno 2004, n. 173)	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio - Ravenna
• Valutazione d'incidenza DPR 357/97 e L.R. 7/04 e nulla osta ai sensi L.R. 6/2005	Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po
• Pareri di competenza	ARPA Sez. Prov. di Ravenna
• Parere su coerenza con Piano di Bacino	Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
• Nulla osta di competenza	Capitaneria di Porto di Ravenna

3.2 la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Ravenna - Servizio Ambiente;
- Comune di Ravenna - Servizio Ambiente;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio - Ravenna;
- Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po;
- ARPA Sez. Prov. di Ravenna;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- Capitaneria di Porto di Ravenna;

3.3 i rappresentanti degli Enti che partecipano alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi sono:

Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e promozione sostenibilità Ambientale	Alessandro Maria Di Stefano
Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente	Michele Tartaro
Comune di Ravenna – Servizio Ambiente	Angela Vistoli
Regione Emilia-Romagna – Servizio Pianificazione di bacino e della costa e difesa del suolo	Carlo Albertazzi
Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po	Lucilla Previati
ARPA Sez. Prov. di Ravenna	Daniela Ballardini
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli	Erminio Ferrucci

- 3.4 la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:
- si è insediata il giorno 11 dicembre 2007 con la prima seduta di Conferenza dei Servizi per proseguire nella giornata del 13 novembre 2008 nella seconda seduta Conferenza dei Servizi;
 - ha concluso i lavori il giorno 2 dicembre 2008 (terza ed ultima seduta).
- 3.5 la Conferenza di servizi, nella seduta conclusiva del 2 dicembre 2008, ha approvato il Rapporto sull'impatto ambientale del progetto inerente gli interventi previsti di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale, in comune di Ravenna, in provincia di Ravenna, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 3.6 il Rapporto sull'impatto ambientale di cui al precedente punto 3.5, a seguito delle valutazioni espresse conclude che il progetto inerente gli interventi previsti di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale, in comune di Ravenna, in provincia di Ravenna, è nel complesso ambientalmente compatibile;
- 3.7 la Conferenza di Servizi ritiene quindi che sia possibile realizzare il progetto inerente gli interventi previsti di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale, a condizione che tutte le prescrizioni riportate ai punti 2.C e 3.C del rapporto di cui al punto 3.5 siano rispettate; tali prescrizioni sono di seguito riportate;
- 1) *in attuazione del parere della La Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, e relativo Nulla Osta Ambientale dell'11 febbraio 2008, si chiede che in fase esecutiva sia superata l'assoluta rigidità geometrica del perimetro dell'argine di confine con il futuro piazzale.
Pertanto l'arginatura prevista del piazzale va arrotondata in aderenza all'area di fitodepurazione.
È necessario inoltre ridurre la superficie dei dossi progettati nell'area naturalistica al fine di realizzarli il più possibile idonei alla nidificazione dell'avifauna caratteristica.
L'Autorità Portuale provvederà, quali elementi compensativi, entro la conclusione dei lavori, ad elaborare i seguenti documenti:*

- piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento, d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po;
 - studio propedeutico al piano di gestione previsto per le zone SIC, relativamente alla parte sito di propria competenza amministrativa (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo;
- 2) l'Autorità Portuale provvederà inoltre alla manutenzione delle opere realizzate al fine di garantirne il corretto funzionamento (porte vinciane, bacino di fitodepurazione, canali sublagunari, arginature);
 - 3) l'integrazione di caratterizzazione dovrà essere spinta fino ad una profondità superiore a quella alla quale si è evidenziato un superamento alle CSC. I nuovi punti di indagine avranno influenza fino al punto medio della distanza dal precedente punto analizzato;
 - 4) dovrà essere valutata l'efficacia della rimozione del materiale, al fine di non utilizzare materiale, rimasto in loco, ma non idoneo per la costruzione dei dossi/barene;
 - 5) le modalità delle operazioni da svolgere per l'integrazione di caratterizzazione, la valutazione dell'efficacia della rimozione del materiale non idoneo al recupero in loco, le modalità del deposito temporaneo del materiale dragato in attesa della caratterizzazione per la destinazione finale a norma di legge, dovranno essere valutate, prima di procedere con l'esecuzione dei lavori, da ARPA;
 - 6) al fine di ottenere la migliore gestione degli habitat e del nuovo ecosistema che si intende ricreare all'interno della laguna, occorre definire fin da ora un più articolato assetto della morfologia dei dossi di cui è prevista la realizzazione. La gestione diretta del Parco nel Life Saline di Comacchio e negli interventi eseguiti nella palude dell'Ortazzo, il monitoraggio di recenti esperienze in aziende di vallicoltura private (Valle Bertuzzi e Vene di Bellocchio), le esperienze eseguite dal Comune di Ravenna nella gestione dei dossi realizzati nella Pialassa della Baiona consigliano di adottare metodiche di esecuzione dei dossi che favoriscano la nidificazione di specie acquatiche coloniali di valore conservazionistico, mentre disincentivino la colonizzazione degli stessi da parte

del gabbiano reale e dei ratti. Pertanto il progetto esecutivo riguardante l'assetto morfologico dei dossi di nuova creazione dovrà prevedere la diminuzione delle superfici perennemente emerse. Inoltre si dovrà prevedere un frazionamento dei dossi attualmente previsti a formare un numero maggiore di dossi, ma singolarmente di minore dimensione. Tutti questi accorgimenti hanno l'obiettivo di favorire la nidificazione nonché il successo riproduttivo di molte specie acquatiche coloniali e non, già presenti e in alcuni casi nidificanti nelle pialasse ravennati ma in sensibile diminuzione;

- 7) nel programma di avvio lavori dovrà essere previsto l'allestimento di un sito idoneo all'insediamento della colonia di topino (*Riparia riparia*), già presente in loco in periodo primaverile estivo in un'area che presumibilmente verrà disturbata e/o danneggiata dalle operazioni di urbanizzazione dell'area portuale (vedere cartografia allegata);
- 8) si raccomanda inoltre in fase di accantieramento di non invadere in nessun modo le aree con struttura di cantiere (baracche, depositi) che il PSC di Ravenna destina/classifica come "Luoghi della riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica" ed in particolare come ARA "Aree di riqualificazione ambientale", ecologica e paesaggistica" (art. 35);
- 9) in base al PSC infatti l'Area di Riqualificazione Ambientale n° 6 corrisponde alla pialassa del Piombone, per cui i mezzi d'opera dovranno necessariamente accedere, mentre l'ARA n° 7 è adiacente al Piombone ed è corretto che non venga occupata da attrezzature di cantiere quali baracche, mezzi, ecc;
- 10) tutti i progetti esecutivi di piantumazione e sistemazione per la fruizione dell'area dovranno essere presentati e approvati dal Comitato Tecnico Scientifico del Parco anche al fine di valutare e favorire la colonizzazione e l'insediamento nell'area di specie vegetali e associazioni vegetazionali tipiche delle lagune salmastre;
- 11) deve essere eseguito un monitoraggio idraulico tenendo in considerazione il quadro dei mutamenti climatici in essere ormai evidenti, che implicano la necessità di attuare modalità di gestione del territorio adeguate e che tengano conto della possibilità di accadimento fenomeni naturali anche estremi e sino ad ora ritenuti poco probabili. Il piano di monitoraggio per verificare

la funzionalità idraulica dell'intervento sarà attuato d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po;

- 12) dovrà essere previsto un monitoraggio biennale a partire dal termine dei lavori di esecuzione dei dossi di cui al punto 4, al fine di verificare il successo ecologico dei suddetti quali habitat, in particolare di nidificazione, delle specie target, in analogia a quanto richiesto da questo Parco ed oggi in esecuzione da parte della Provincia di Ferrara nell'area dello Scanno di Goro, nel SIC-ZPS "Sacca di Goro Po di Goro Valle Dindona Foce del Po di Volano";
- 13) devono essere elaborati gli studi propedeutici al piano di gestione previsto per le zone SIC, in accordo con il Parco del Delta del Po, relativamente alla parte demaniale del sito di competenza amministrativa dell'Autorità Portuale (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), studi che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo;

4. DATO ALTRESI' ATTO CHE:

- 4.1 il Comune di Ravenna, con nota del 25 febbraio 2008, codice 8/2008, ha notificato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio l'autorizzazione ambientale di cui all'art. 159 D.Lgs. 42/2004 in merito al vincolo paesaggistico rilasciata in data 08.02.2008 a favore della richiedente Autorità Portuale di Ravenna; con nota del 02 aprile 2008 prot. 5108 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna, preso atto del parere del C.Q.A.P. e vista la relazione paesaggistica, ritiene non ricorrono motivi per proporre l'annullamento; l'autorizzazione ambientale costituisce l'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4.2 il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, competente territorialmente, in accordo con il Servizio Parchi e risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, ha prodotto la Valutazione di Incidenza in base al DPR 357/97, con Determinazione n. 47 del 2 febbraio 2009 e l'ha trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e risorse forestali, per il nulla osta di competenza il 17 febbraio 2009; la valutazione d'incidenza costituisce l'allegato C parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4.3 la Capitaneria di Porto di Ravenna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma con nota prot. n. 27/5924 e nota prot. n. 28/1620 del 2 febbraio 2009

acquisite dalla Regione Emilia Romagna rispettivamente al prot. n. PG.2008.0287905 del 01/12/2008 e prot. n. PG.2009.0029369 del 05 febbraio 2009, ha espresso il proprio parere al progetto ai sensi della LR 31/02 ed esso costituisce l'allegato D parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 4.5 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma con nota del 02 aprile 2008 prot. 5108 acquisita dalla Regione Emilia Romagna al prot. n. PG.2008.0182192 del 28 luglio 2008, ha espresso il proprio nulla osta al progetto ed esso costituisce l'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 4.6 il parere in merito alla VIA di Comune, Provincia di Ravenna e Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po è ricompreso nel Rapporto sull'impatto ambientale di cui al punto 3.5;
- 4.7 il parere di competenza di ARPA è ricompreso nel Rapporto sull'impatto ambientale di cui al punto 3.5;

dato atto del parere allegato

tutto ciò premesso, dato atto, valutato e ritenuto;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'asrt. 16 della L.r. 9/99 sul progetto «Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale» sulla base degli esiti della apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 2 dicembre 2008 e quindi il progetto è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni di cui al Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di seguito riportate;

- 1) in attuazione del parere della La Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, e relativo Nulla Osta Ambientale dell'11 febbraio 2008, si chiede che in fase esecutiva sia superata l'assoluta rigidità geometrica del perimetro dell'argine di confine con il futuro piazzale.

Pertanto l'arginatura prevista del piazzale va arrotondata in aderenza all'area di fitodepurazione. È necessario inoltre ridurre la superficie dei dossi progettati nell'area naturalistica al fine di realizzarli il più possibile idonei alla nidificazione dell'avifauna caratteristica.

L'Autorità Portuale provvederà, quali elementi compensativi, entro la conclusione dei lavori, ad elaborare i seguenti documenti:

- piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento, d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po;
 - studio propedeutico al piano di gestione previsto per le zone SIC, relativamente alla parte sito di propria competenza amministrativa (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo;
- 2) l'Autorità Portuale provvederà inoltre alla manutenzione delle opere realizzate al fine di garantirne il corretto funzionamento (porte vinciane, bacino di fitodepurazione, canali sublagunari, arginature);
 - 3) l'integrazione di caratterizzazione dovrà essere spinta fino ad una profondità superiore a quella alla quale si è evidenziato un superamento alle CSC. I nuovi punti di indagine avranno influenza fino al punto medio della distanza dal precedente punto analizzato;
 - 4) dovrà essere valutata l'efficacia della rimozione del materiale, al fine di non utilizzare materiale, rimasto in loco, ma non idoneo per la costruzione dei dossi/barene;
 - 5) le modalità delle operazioni da svolgere per l'integrazione di caratterizzazione, la valutazione dell'efficacia della rimozione del materiale non idoneo al recupero in loco, le modalità del deposito temporaneo del materiale dragato in attesa della caratterizzazione per la destinazione finale a norma di legge, dovranno essere valutate, prima di procedere con l'esecuzione dei lavori, da ARPA;
 - 6) al fine di ottenere la migliore gestione degli habitat e del nuovo ecosistema che si intende ricreare all'interno della laguna, occorre definire fin da ora un più articolato assetto della morfologia dei dossi di cui è prevista la realizzazione. La gestione diretta del Parco nel Life Saline di Comacchio e negli interventi eseguiti nella palude dell'Ortazzo, il monitoraggio di

recenti esperienze in aziende di vallicoltura private (Valle Bertuzzi e Vene di Bellocchio), le esperienze eseguite dal Comune di Ravenna nella gestione dei dossi realizzati nella Pialassa della Baiona consigliano di adottare metodiche di esecuzione dei dossi che favoriscano la nidificazione di specie acquatiche coloniali di valore conservazionistico, mentre disincentivino la colonizzazione degli stessi da parte del gabbiano reale e dei ratti. Pertanto il progetto esecutivo riguardante l'assetto morfologico dei dossi di nuova creazione dovrà prevedere la diminuzione delle superfici perennemente emerse. Inoltre si dovrà prevedere un frazionamento dei dossi attualmente previsti a formare un numero maggiore di dossi, ma singolarmente di minore dimensione. Tutti questi accorgimenti hanno l'obiettivo di favorire la nidificazione nonché il successo riproduttivo di molte specie acquatiche coloniali e non, già presenti e in alcuni casi nidificanti nelle pialasse ravennati ma in sensibile diminuzione;

- 7) nel programma di avvio lavori dovrà essere previsto l'allestimento di un sito idoneo all'insediamento della colonia di topino (Riparia riparia), già presente in loco in periodo primaverile estivo in un'area che presumibilmente verrà disturbata e/o danneggiata dalle operazioni di urbanizzazione dell'area portuale (vedere cartografia allegata);
- 8) si raccomanda inoltre in fase di accantieramento di non invadere in nessun modo le aree con struttura di cantiere (baracche, depositi) che il PSC di Ravenna destina/classifica come "Luoghi della riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica" ed in particolare come ARA "Aree di riqualificazione ambientale", ecologica e paesaggistica" (art. 35);
- 9) in base al PSC infatti l'Area di Riqualificazione Ambientale n° 6 corrisponde alla pialassa del Piombone, per cui i mezzi d'opera dovranno necessariamente accedere, mentre l'ARA n° 7 è adiacente al Piombone ed è corretto che non venga occupata da attrezzature di cantiere quali baracche, mezzi, ecc;
- 10) tutti i progetti esecutivi di piantumazione e sistemazione per la fruizione dell'area dovranno essere presentati e approvati dal Comitato Tecnico Scientifico del Parco anche al fine di valutare e favorire la colonizzazione e l'insediamento nell'area di specie vegetali e associazioni vegetazionali tipiche delle lagune salmastre;

- 11) deve essere eseguito un monitoraggio idraulico tenendo in considerazione il quadro dei mutamenti climatici in essere ormai evidenti, che implicano la necessità di attuare modalità di gestione del territorio adeguate e che tengano conto della possibilità di accadimento fenomeni naturali anche estremi e sino ad ora ritenuti poco probabili. Il piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento sarà attuato d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po;
 - 12) dovrà essere previsto un monitoraggio biennale a partire dal termine dei lavori di esecuzione dei dossi di cui al punto 4, al fine di verificare il successo ecologico dei suddetti quali habitat, in particolare di nidificazione, delle specie target, in analogia a quanto richiesto da questo Parco ed oggi in esecuzione da parte della Provincia di Ferrara nell'area dello Scanno di Goro, nel SIC-ZPS "Sacca di Goro Po di Goro Valle Dindona Foce del Po di Volano";
 - 13) devono essere elaborati gli studi propedeutici al piano di gestione previsto per le zone SIC, in accordo con il Parco del Delta del Po, relativamente alla parte demaniale del sito di competenza amministrativa dell'Autorità Portuale (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), studi che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo;
- b) di dare atto che il Comune di Ravenna, con nota del 11 febbraio 2008, codice 8/2008, ha notificato l'autorizzazione ambientale di cui all'art. 159 D.Lgs. 42/2004 rilasciata in data 08.02.2008 a favore della richiedente Autorità Portuale di Ravenna. L'autorizzazione ambientale è ricompresa nell'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c) di dare atto che il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, competente territorialmente, in accordo con il Servizio Parchi e risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, ha prodotto la Valutazione di Incidenza in base al DPR 357/97, con Determinazione n. 47 del 2 febbraio 2009 e l'ha trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e risorse forestali, per il nulla osta di competenza il 17 febbraio 2009; la valutazione d'incidenza costituisce l'allegato C parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- d) di dare atto che la Capitaneria di Porto di Ravenna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma con nota prot. n. 27/5924 e nota prot. n. 28/1620 del 2 febbraio 2009 acquisite dalla Regione Emilia Romagna rispettivamente al prot. n. PG.2008.0287905 del 01/12/2008 e prot. n. PG.2009.0029369 del 05 febbraio 2009, ha espresso il proprio parere al progetto ai sensi della LR 31/02 ed esso costituisce l'allegato D parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- e) di dare atto che il parere in merito alla VIA di Comune, Provincia di Ravenna e Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po è ricompreso nel Rapporto sull'impatto ambientale di cui al punto 3.5;
- f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Autorità Portuale di Ravenna;
- g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, al Servizio Tecnico di Bacino fiumi romagnoli della Regione Emilia Romagna, al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia Romagna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della provincia di Ravenna, all'ARPA Sezione Provinciale di Ravenna, alla Capitaneria di Porto di Ravenna, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- h) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 5 (CINQUE);
- i) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del titolo III L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)
per l'esame del S.I.A. e del progetto e
per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ravenna
Comune di Ravenna
Consorzio del Parco Regionale Delta del Po
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna
Regione Emilia-Romagna - Servizio pianificazione di bacino, della costa e difesa del suolo
Capitaneria di Porto di Ravenna
Agenzia del Demanio
ARPA Sez. Prov. di Ravenna
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli

RAPPORTO
SULL'IMPATTO AMBIENTALE
DEL PROGETTO DI
«INTERVENTO DI RISANAMENTO DELLA PIALASSA DEL PIOMBONE
E DI SEPARAZIONE FISICA DELLE ZONE PORTUALI
MEDIANTE ARGINATURA ARTIFICIALE»
PRESENTATO DA
AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA

2 dicembre 2008

0. PREMESSE.....	21
0.1. Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati.....	21
0.2. Informazione e Partecipazione.....	25
0.3. Lavori della Conferenza di Servizi.....	26
0.4. Adeguatezza degli elaborati presentati.....	27
0.5. Guida alla lettura del presente Rapporto.....	28
1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	29
1.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel SIA.....	29
1.A.1. Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica.....	29
1.A.1.1. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.).....	29
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P. di Ravenna).....	29
1.A.1.2. Piano Strutturale Comunale (P.S.C.).....	30
1.A.1.3. Piano Regolatore Generale (P.R.G.).....	31
1.A.1.4. Piano Regolatore Portuale (P.R.P.).....	32
1.A.1.5. Piano Territoriale di Stazione del Parco del Delta del Po.....	32
1.A.1.6. Siti di Interesse Comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE).....	33
1.A.1.7. Piano di tutela delle acque.....	33
1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.....	36
1.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.....	37
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	38
2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel SIA.....	38
2.A.1. Descrizione del progetto.....	39
2.A.1.1. Argine di separazione con la zona portuale.....	40
2.A.1.2. Canali mareali e canale circondariale.....	41
2.A.1.3. Aree emerse interne.....	41
2.A.1.4. Presidio al piede di dossi e barene.....	41
2.A.1.5. Area paratoie.....	42
2.A.1.6. Area di rinaturalizzazione.....	42
2.A.2. Fasi operative e tempi di esecuzione.....	43
2.A.3. Inquadramento ambientale.....	43
2.A.4. Attività antropiche.....	44
2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.....	47
2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.....	48
3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	49
3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel SIA.....	49
3.A.1. Atmosfera.....	49
3.A.2. Ambiente idrico.....	49
3.A.3. Suolo e sottosuolo.....	50
3.A.4. Rumore.....	51
3.A.5. Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi.....	51
3.A.6. Paesaggio.....	52
3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.....	54
3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.....	55
4. CONCLUSIONI.....	57
ALLEGATO 1.....	60
ALLEGATO 2.....	62

0. PREMESSE

0.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER LA PROCEDURA DI VIA E DEGLI ELABORATI.

L'Autorità Portuale di Ravenna, ha presentato domanda di attivazione della procedura di VIA di cui al Titolo III della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto di «Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale».

L'istanza e la relativa documentazione sono state presentate dall'Autorità Portuale di Ravenna in data 30 luglio 2007 ed acquisite agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. n. 2007.0201296 del 31 luglio 2007.

Con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 29 agosto 2007, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito, presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, ed è iniziato a decorrere il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Con avviso pubblicato, ai sensi dell'articolo sopra citato, sul quotidiano "La Repubblica" del 29 agosto 2007 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), del progetto definitivo e Valutazione di Incidenza relativi al progetto sottoposto alla presente procedura di VIA.

Il progetto è localizzato nel comune di Ravenna e più specificatamente nella Pialassa del Piombone, specchio acqueo appartenente ad Pubblico Demanio Marittimo nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Ravenna.

Il primo "Accordo di programma per il risanamento della Pialassa del Piombone" è stato sottoscritto il 17 luglio 1997 da Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Autorità Portuale, Regione Emilia Romagna e Consorzio del Parco regionale del Delta del Po, con lo scopo di elaborare un progetto per il risanamento del sito. Successivamente, in data 24 luglio 2003 è stato sottoscritto tra Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Autorità Portuale di Ravenna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Regione Emilia-Romagna e Consorzio Parco Regionale del delta del Po, il "Protocollo d'Intesa per il risanamento della Pialassa del Piombone e per l'individuazione di zone da proporre alla Commissione BB.NN. ai fini della tutela paesaggistica".

La Commissione Provinciale Bellezze Naturali nella seduta del 27 maggio 2004, ha definito l'ambito di vincolo successivamente recepito nella variante cartografica e normativa "Aree soggette a vincolo paesaggistico" (L.R. 31/2002, art. 46) approvata con Delibera Consiglio Comunale n. 71758/164 del 30.09.2004.

Il progetto appartiene alla categoria B.1 18) e ricade in area di vincolo territoriale paesaggistico, nonché in "area contigua" del Parco regionale del delta del Po ed è incluso nell'area SIC IT 4070006.

Il progetto di sistemazione ambientale delle zone vallive della Pialassa prevede il risanamento della Pialassa del Piombone e la sua separazione fisica dalle zone vallive alle zone portuali mediante un'arginatura in materiale terroso, rinaturalizzata.

Con nota prot. 6756 del 24 ottobre 2007 il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po invia all'Autorità Portuale di Ravenna una richiesta di integrazioni relative il progetto presentato.

Con nota prot. n. PG/2007/297309 del 21 novembre 2007, a firma del responsabile del procedimento, arch. Alessandro Maria Di Stefano, la Regione Emilia-Romagna ha indetto per il giorno 11 dicembre 2007 ai sensi dell'art. 18 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la prima Conferenza di Servizi per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali relativi al progetto di «Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale», nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le autorizzazioni, i pareri, gli assensi comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico-territoriale necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

Con nota prot. 10127 class. 04.04.19/1.1 del 11 dicembre 2007, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio - Ravenna manifesta alla Regione Emilia Romagna, relativamente al progetto di cui trattasi, la carenza della Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 e ne richiede l'invio a cui l'Autorità Portuale di Ravenna provvede con nota del 13 febbraio 2008 prot. 1211.

Con nota PG/2008/102495 del 21 aprile 2008 indirizzata all'Autorità Portuale di Ravenna, la Regione Emilia-Romagna, dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato dalla Conferenza di Servizi, ha richiesto le seguenti integrazioni:

Quadro di riferimento programmatico

1. Considerato che le opere da realizzare insistono su aree appartenenti al demanio marittimo, si ricorda che sono soggette alla normativa specifica vigente, sono inalienabili, inespropriabili e possono essere oggetto di concessione d'uso da parte dell'Ente preposto alla loro gestione (arti. 822, 823 del C. C. e DPR 327 del 08/06/2001);
7. Specificare come il Proponente intenderà gestire gli esistenti usi civici di pesca, e le implicazioni che ne derivano, diritti storici che sussistono sull'area di intervento;

Quadro di riferimento progettuale:

8. Per la realizzazione dell'argine di separazione si fa riferimento anche all'utilizzo di materiale asciutto derivante dalle colmate esistenti (vedi pag. 12 del SIA), pertanto dovrà essere presentata la caratterizzazione dei materiali da utilizzare ai sensi del D.Lgs 152/06 e del D.M. 05/02/1998 e l'attribuzione esatta della colmata individuata;
9. L'area di rinaturalizzazione dovrà garantire un'elevata capacità fitodepurativa (vedi pag. 30 del SIA), tale capacità è migliore se governata da piante di acqua dolce: il sistema non risulta impermeabilizzato dall'acqua superficiale e di falda superficiale circostante.

Pertanto la flora dovrà essere di ambiente di transizione, essendo comunque in contatto con acqua ad alto contenuto salino. Dovrà inoltre essere valutata la fattibilità e/o il confronto

di resa di fitodepurazione dell'ambiente molto salmastro proposto rispetto ad un ambiente più dolce se non in contatto diretto con acqua salata.

Il tempo di permanenza dell'acqua dell'idrovora S. Vitale è inoltre calcolato sulla portata media giornaliera scaricata, ma, vista la forte differenza di portata stagionale dell'impianto idrovoro, dovrebbe essere valutato anche il tempo di permanenza sulla portata estiva per poter valutare la reale efficacia della zona di rinaturalizzazione;

5. Deve essere approfondita l'integrazione del programma di lavoro del progetto in esame con il programma di lavori di scavo dei canali portuali citato a pag. 40 del SIA;
6. Considerato che l'area ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 152/06 e quindi del suo regolamento applicativo, il deposito di sedimenti dragati deve essere autorizzato. Si invita pertanto il proponente a produrre l'istanza di autorizzazione ai sensi del DM Ambiente 24 gennaio 1996 per effetto dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e a completare la documentazione e le prove che risultassero necessarie;

Quadro di riferimento ambientale:

7. Lo scarico di mercurio (Hg) in Pialassa Baiona, citato a pag. 83 del SIA, risale a circa 30 anni fa e non come erroneamente indicato a circa 20 anni fa; infatti il periodo è antecedente all'emanazione della Legge Merli, cioè al 1976. Sulla base di ciò bisogna dimensionare la stratificazione di sedimento da analizzare in modo da caratterizzare i sedimenti da mobilitare all'interno della Pialassa durante i lavori di scavo;
8. I sedimenti della Pialassa sono stati caratterizzati ai sensi del DM 471/99. Si ricorda che il 3/04/2006 è stato emanato il D.Lgs 152/06, decreto che abroga il precedente DM. Avendo predisposto il piano della caratterizzazione a luglio 2006, il D.Lgs era assolutamente vigente ed escluso dall'area di competenza delle LR 5 e LR 13/06, non essendo stata attivata alcuna istruttoria sul sito precedentemente al 29/04/2006. I limiti di qualità (CSC = Concentrazione Soglia di Contaminazione) dei suoli rimangono praticamente i medesimi del DM 471/99, modificando solamente il significato concettuale degli stessi ovvero il superamento determina l'attribuzione di etichetta di sito quale "potenzialmente contaminato" anziché "contaminato". Con la campagna di caratterizzazione effettuata dal proponente nel luglio 2006 sono stati campionati degli strati di terreno di circa 1 metro, mutuando un piano di caratterizzazione di un sito emerso, ma la situazione di un sito quale è il Piombone non può essere assimilata ad un altro sito emerso, con il possibile impatto successivo della movimentazione di sedimenti in ambiente collegato al mare. Pertanto dovrà essere presentata una nuova caratterizzazione con il seguente schema di minima:
 - campionamenti ogni 500m circa lungo i profili dei canali da scavare;
 - per ogni campionamento dovrà essere effettuata una carota della lunghezza rappresentativa della quota di sedimento da asportare;
 - sui primi 10 cm di ogni carota dovrà essere rilevato il contenuto in Hg, As, Pb, Cr, Zn, BTESX, Idrocarburi con $C < e > 12$, IPA, Test di cessione ai sensi del DM 05/02/98, come modificato dal D. 186/06 per i metalli indicati;
 - sugli ultimi 10 cm di ogni carota dovrà essere rilevato il Test di cessione ai sensi del DM 05/02/98, come modificato dal D. 186/06 per i metalli indicati;
 - sull'intervallo intermedio dovrà essere rilevato solamente il contenuto in Hg se gli altri analiti rilevati sui primi 10 cm sono stati quantificati come inferiori alle rispettive CSC. Se si presentano dei superamenti, in qualche livello stratigrafico, dovranno essere valutate le CSR,

con l'attenzione relativa alla fragilità, in quanto tale area è in contatto con il mare, ed alla naturalità cui è avocata l'area. Non si ritiene debba essere maggiormente indagato il contenuto di Sn, vista la non biodisponibilità ed i risultati ottenuti dalla speciazione. La scelta dei parametri di minima è stata fatta sulla base di una conoscenza pregressa della qualità ambientale della Pialassa Piombone, della Pialassa Baiona e delle diverse e successive caratterizzazioni dei sedimenti del Canale Candiano.

9. Il reticolo viario e l'attività portuale adiacenti incidono chiaramente sul sito protetto in relazione al clima acustico dell'area in esame. La relazione non contiene tutti gli elementi necessari per definire gli scenari acustici attuali e previsti dopo l'intervento; in particolare dovranno essere forniti i seguenti elementi integrativi:
- descrizione dettagliata delle tipologie di insediamenti produttivi responsabili del clima acustico attuale corredata di planimetria adeguata comprendente, oltre all'area in progetto, un intorno sufficiente ad individuare la presenza di sorgenti ed infrastrutture significative nonché l'individuazione della classe acustica provvisoria della zona oggetto dell'intervento e delle aree limitrofe secondo criteri Legge Regionale n. 15/2001 e Delibera applicativa n.2053/2001 (DRG 673/04);
 - descrizione delle sorgenti sonore significative presenti nella zona;
 - indicazione dei livelli di rumore presenti in periodo diurno e notturno e indicazione delle sorgenti responsabili di tali livelli;
 - caratterizzazione acustica delle sorgenti individuate secondo criteri oggettivi dettati dalla giurisprudenza (DM 16/03/98) o dalle norme tecniche (UNI) di settore in base alle sorgenti sonore considerate;
 - modalità di esecuzione e valutazioni connesse alle rilevazioni fonometriche rappresentative nello spazio e nel tempo i cui criteri di analisi seguano la UNI 9884 come indicato nella DGR 673/04;
 - valutazione di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da misure o calcoli previsionali descrivendo modello e dati di input utilizzati; la valutazione e la rappresentazione dei risultati dovranno seguire criteri univoci delle norme tecniche di settore, quale la UNI 9884 come richiesto dalla DGR 673/04;
 - descrizione dei sistemi di mitigazione del clima acustico, indicandone l'efficacia prevista sulla base di dati e calcoli oggettivi e valori previsti nel sito in esame a intervento realizzato;
10. Essendo l'area compresa nel Parco Regionale del Delta del Po, si chiede un piano di controllo e monitoraggio, relativo al rispetto delle peculiarità idrodinamiche del sito nel suo complesso, specificatamente in merito al carico di inquinanti, al deposito dei sedimenti ed alla loro risospensione;
11. Si chiedono inoltre specifiche riguardo alle attività previste per la gestione e mantenimento dell'area una volta eseguiti gli interventi previsti, con particolare riferimento alla gestione/manutenzione delle chiuse e dei manufatti di movimentazione delle acque.
12. Stanti le opere previste all'interno dell'area S.I.C. IT 4070006 e considerata la superficie umida che di fatto verrà sottratta da tali interventi, si chiede infine di integrare la Relazione di Incidenza presentata a suo tempo nella documentazione, giustificando le superfici tutelate sottratte e proponendo le opere di compensazione ritenute più idonee.

La Regione Emilia-Romagna ha dato copia all'Autorità Portuale di Ravenna della nota del Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona, acquisito agli atti regionali con prot. n. PG/2008/0104603 del 22 aprile 2008, inerente la richiesta di spiegazioni circa la problematica sugli

usi civici, la costruzione dell'argine di separazione tra la zona portuale e quella ambientale nonché la criticità della previsione di una zona per piazzale e movimentazione mezzi adiacente all'area d'intervento.

Con nota del 25 febbraio 2008 Codice 8/2008 il Comune di Ravenna ha notificato alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio l'autorizzazione ambientale di cui all'art. 159 D.Lgs. 42/2004 rilasciata in data 08.02.2008 a favore della richiedente Autorità Portuale di Ravenna.

Con nota del 02 aprile 2008 prot. 5108 la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, preso atto del parere del C.Q.A.P. e vista la relazione paesaggistica, ritiene non ricorrono motivi per proporre l'annullamento.

Con nota prot. 6474 del 28 agosto 2008 acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. n. PG.2008.0204118 del 3 settembre 2008, Autorità Portuale di Ravenna ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, successivamente elencata, nei rispettivi quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale.

La Regione Emilia Romagna con nota del 30 ottobre 2008 comunica che in data 13 novembre 2008 verrà indetta la seconda Conferenza dei Servizi con domanda alla stessa del nulla osta per l'audizione del Comitato di Difesa Piasa del Piombone e Baiona che ha chiesto una convocazione, in adempimento alla legislazione vigente.

In data 3 settembre e 30 ottobre 2008 l'Autorità Portuale di Ravenna invia alla Provincia di Ravenna e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna, all'Amministrazione Comunale di Ravenna e ad ARPA sezione provinciale di Ravenna, i chiarimenti richiesti circa le indagini integrative effettuate nel territorio oggetto di intervento.

Con successiva nota del 13 novembre 2008 l'Agenzia del Demanio – Filiale Emilia-Romagna sede di Bologna, comunica quanto segue:

«Considerato che dall'esame della documentazione fornita, le opere da realizzare consistono essenzialmente in opere di risanamento e ripristino che saranno eseguiti dall'Autorità Portuale di Ravenna su aree appartenenti al Demanio Marittimo che secondo quanto disposto dal D.M. 06.04.1994 ricadono all'interno della circoscrizione territoriale della stessa Autorità Portuale, si informa che le stesse:

- ai sensi degli artt. 822 e 823 del C.C., sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano;
- sono inespropriabili come previsto dall'art. 4, comma 1, del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- potranno essere oggetto di concessione d'uso da parte dell'Ente territoriale preposto alla gestione amministrativa;
- il rilascio di eventuali concessioni dovrà avvenire a tutela degli interessi demaniali e dominicali.»

La terza e ultima Conferenza di servizi è convocata per il 2 dicembre 2008 come da lettera di convocazione regionale prot. n. PG.2008.276450 del 19 novembre 2008.

0.2. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE.

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- 2 il SIA e gli elaborati inerenti il progetto di «Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale», presentato da Autorità Portuale di Ravenna, sono stati continuativamente depositati, per 45 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, sito in via dei Mille n. 21 a Bologna, dal 29 agosto 2007 (giorno di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 13 ottobre 2007 (primo giorno di apertura al pubblico degli uffici regionali dopo l'effettiva scadenza del 12 ottobre 2007);
- 3 gli stessi elaborati sono stati depositati, per il medesimo periodo (29 agosto 2007 - 12 ottobre 2007) presso la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna, come risulta dalle relate di pubblicazione all'Albo Pretorio o dagli attestati circa l'assolvimento dell'obbligo acquisiti agli atti della Regione;
- 4 durante il periodo previsto di deposito degli atti, nessuna osservazione è pervenuta a Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna e Comune di Ravenna;
- 5 sono pervenute altresì le note del 14 dicembre 2007 e 22 aprile 2008 del Comitato di Difesa Pialassa del Piombone e Baiona;
- 6 con lettera prot. n. PG/2008/102495 del 21 aprile 2008 – come sopra già riportato nel presente Rapporto e ne costituisce parte integrante - la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso le integrazioni pervenute dagli Enti al proponente Autorità Portuale di Ravenna, al fine di consentire a quest'ultimo di provvedere ai necessari chiarimenti;
- 7 con note prot. n. 6474 del 28 agosto 2008, acquisita al protocollo regionale con n. PG.2008.0204118 del 3 settembre 2008 e prot. n. 8560 del 30 ottobre 2008, acquisita al protocollo regionale con n. PG.2008.0266734 del 11 novembre 2008, l'Autorità Portuale di Ravenna ha trasmesso le proprie integrazioni/precisazioni al SIA come riportato nel presente Rapporto;
- 8 con nota del 30/10/2008 il Comitato difesa Pialassa del Piombone e Baiona richiede audizione per esprimere le proprie osservazioni. La Conferenza di servizi, riunita per la seconda seduta il 13/11/2008, acconsente all'audizione per la seduta successiva. L'audizione del Comitato suddetto avviene il 02/12/2008, giorno della terza ed ultima Conferenza di Servizi.

0.3. LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.

La Conferenza di Servizi è preordinata all'acquisizione ed emanazione dei seguenti atti:

• Valutazione di Impatto Ambientale (LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)	Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
• Parere su V.I.A.	Provincia di Ravenna Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po
• Autorizzazione paesaggistica (DLGS 22 gennaio 2004, n. 42)	Comune di Ravenna
• Nulla osta autorizzazione paesaggistica (art. 159 DLGS 22 gennaio 2004, n. 42; DLGS 8 gennaio 2004, n. 3; DPR 8 giugno 2004, n. 173)	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio - Ravenna

• Valutazione d'incidenza DPR 357/97 e L.R. 7/04 e nulla osta ai sensi L.R. 6/2005	Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po
• Pareri di competenza	ARPA Sez. Prov. di Ravenna
• Parere su coerenza con Piano di Bacino	Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
• Nulla osta di competenza	Capitaneria di Porto di Ravenna

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente;
- Comune di Ravenna – Servizio Ambiente;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio - Ravenna;
- Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po;
- ARPA Sez. Prov. di Ravenna;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- Capitaneria di Porto di Ravenna;

Va dato atto che i rappresentanti degli Enti che partecipano alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi sono:

Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e promozione sostenibilità Ambientale	Alessandro Maria Di Stefano
Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente	Michele Tartaro
Comune di Ravenna – Servizio Ambiente	Angela Vistoli
Regione Emilia-Romagna – Servizio Pianificazione di bacino e della costa e difesa del suolo	Carlo Albertazzi
Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po	Lucilla Previati
ARPA Sez. Prov. di Ravenna	Daniela Ballardini
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli	Erminio Ferrucci

Va dato atto che la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 11 dicembre 2007 con la prima seduta di Conferenza dei Servizi per proseguire nella giornata del 13 novembre 2008 nella seconda seduta Conferenza dei Servizi;
- ha concluso i lavori il giorno 2 dicembre 2008 (terza ed ultima seduta).

0.4. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI.

La Conferenza di Servizi ritiene che il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni inviate dall'Autorità Portuale di Ravenna - acquisiti agli atti della Regione Emilia-Romagna, riguardanti il progetto di «Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale», siano sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto, per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

0.5. GUIDA ALLA LETTURA DEL PRESENTE RAPPORTO.

Come convenuto in fase istruttoria di Conferenza dei Servizi, il Rapporto è strutturato nel modo seguente:

0. Premesse
1. Quadro di Riferimento Programmatico
 - 1.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel SIA;
 - 1.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
 - 1.C. **Prescrizioni** in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.
2. Quadro di Riferimento Progettuale
 - 2.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel SIA;
 - 2.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
 - 2.C. **Prescrizioni** in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.
3. Quadro di Riferimento Ambientale
 - 3.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel SIA;
 - 3.B. **Valutazioni** in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
 - 3.C. **Prescrizioni** in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.
4. Conclusioni.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

1.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO RIPORTATO NEL SIA.

La Pialassa del Piombone rientra nel sistema di zone umide, situato a nord-est di Ravenna, che prende il nome tipico di "pialasse", ovvero di zone umide collegate al mare con un unico sbocco oggi rappresentato dal Canale Candiano e dalla bocca di porto.

La Pialassa è uno specchio acqueo molto importante a livello naturalistico, soggetto a diverse prescrizioni e vincoli a livello internazionale, nazionale e locale.

La Pialassa del Piombone è iscritta al Pubblico Demanio Marittimo e ricade all'interno della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Ravenna.

Essa è suddivisibile in due sub-aree: una zona portuale ad Ovest la cui gestione rientra nel Piano Regolatore Portuale e una zona di circa 200 Ha (pialassa vera e propria) soggetta a vincolo territoriale paesaggistico ed inserita come zona di preparco nel Parco Regionale del delta del Po. Inoltre nella Pialassa del Piombone non sono presenti usi civici come da documentazione depositata.

Il comparto naturale di progetto si inserisce all'interno del perimetro istitutivo della Stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna" del Parco Regionale del Delta del Po (L.R. 27/1988), nonché all'interno del pSIC IT4070006, denominato "Pialassa dei Piomboni e Pineta di Punta Marina", della Rete Natura 2000 (DIR. 92/42/CEE).

Il progetto in questione, denominato "Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale", fa riferimento alla risistemazione della Pialassa del Piombone, attraverso la creazione di un argine che separi la zona portuale da quella più naturale e altre operazioni che hanno lo scopo di mantenere e ove possibile, potenziare il ricambio idrico e la naturalità della laguna.

1.A.1. Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica.

Gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale che interessano il progetto in esame sono:

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P. di Ravenna);
- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.);
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.);
- Piano Regolatore Portuale (P.R.P.);
- Piano Territoriale di Stazione del Parco del Delta del Po;
- Siti di Interesse Comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE);
- Piano di Tutela delle acque.

1.A.1.1. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.). Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P. di Ravenna).

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) identifica l'area di interesse come appartenente alle "Zone di tutela naturalistica" disciplinate dall'art. 25 del Bollettino Ufficiale della Regione E.R. n.75 del 1993.

Tali zone sono soggette agli strumenti di pianificazione finalizzati “alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative”.

Dall'entrata in vigore della L.R. 24 marzo 2000, n.20 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”, il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)** che ha dato o dia attuazione alle prescrizioni del P.T.P.R., approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 1993, n. 1338, costituisce, in materia paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

Il P.T.C.P. di Ravenna è stato adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 51 del 06/06/2005, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 e pubblicato sul B.U.R. n. 65 del 10/05/2006.

Il P.T.P.R. individua 23 **Unità di paesaggio** su tutto il territorio regionale emiliano-romagnolo, quali ambiti in cui è riconoscibile una sostanziale omogeneità di struttura, caratteri e relazioni. Di conseguenza, il P.T.C.P. individua nel territorio provinciale ravennate 15 Unità di Paesaggio (in seguito denominate U.d.P).

La Pialassa del Piombone ricade all'interno di due diverse U.d.P, definite nel PTCP: la parte portuale ricade all'interno dell'U.d.P n. 5 “del Porto e della Città”, mentre l'area naturalistica oggetto del presente studio, ricade nell'U.d.P n. 6 “Costa Nord”.

La carta della **zonizzazione del P.T.C.P.** classifica l'area naturalistica del Piombone come “Ambito di tutela” in quanto “Zona di tutela naturalistica – di conservazione” (art. 3.25a).

L'art. 3.25 del P.T.C.P. disciplina tutti gli interventi e le attività volte a “*il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative*” che possono riguardare le infrastrutture e le attrezzature di vigilanza e fruizione (aree di sosta, posti di ristoro, percorsi ciclo-pedonali e attività escursionistiche, ...), la costruzione di nuovi edifici e manufatti, il cambio di destinazione di aree agricole, ecc..., nell'ottica di “*conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, [...]*”. Il comma 4 dell'art. 3.25a sancisce che “non possono in alcun caso essere consentiti o previsti l'esercizio di attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici, né l'introduzione in qualsiasi forma di specie animali selvatiche e vegetali spontanee non autoctone”.

1.A.1.2. Piano Strutturale Comunale (P.S.C.).

Il **Piano Strutturale Comunale** è stato adottato con Delibera del C.C.P.V. n. 117/2005 del 23-06-2005 e approvato con Delibera del C.C.P.V. n. 25/2007 del 27-02-2007.

Il Piano specifica che per *una Ravenna dalla produzione gentile, [...] le scelte per l'area portuale mirano a rivolgere l'attività produttiva verso processi sempre più compatibili con l'ambiente, a ricollocare le aree portuali e a favorire le attività che implementano le risorse locali in maniera sostenibile*. Al tempo stesso va precisato che, per quanto riguarda nello specifico l'area naturalistica della Pialassa del Piombone le azioni del piano mirano alla conservazione del patrimonio e del capitale naturale (più che ad un suo utilizzo) pur considerando che la formazione di tale zona (come quella dell'adiacente pialassa Baiona) è legata ad azioni “artificiali”.

La parte naturalistica della Pialassa del Piombone viene classificata alla "Tav. 2.1 – Sintesi degli Spazi e dei Sistemi" come facente parte dello Spazio Naturalistico (Tav. 2.2, in cui la pialassa viene identificata come area umida) e del Sistema Paesaggistico Ambientale (Tav. 2.3), che identifica la pialassa come facente parte della Rete ecologica a matrice secondaria e del Paesaggio n. 9 de "La città e il Porto di Ravenna".

Il Piano attribuisce alla Rete ecologica la funzione di collegamento tra le aree naturali per ottenere una struttura unitaria, oltre a costruire "un sistema di interscambio e di continuità di habitat e del loro funzionamento" per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio, nell'ottica di una qualificazione e caratterizzazione paesaggistica del territorio comunale.

1.A.1.3. Piano Regolatore Generale (P.R.G.).

La variante di adeguamento e razionalizzazione delle norme di attuazione del **Piano Regolatore Generale** di Ravenna è stata adottata con delibera consiliare n. 73/14114 del 15/03/2001 e approvata con delibera consiliare n. 51/15007 del 19/03/2002.

Per quanto riguarda la zonizzazione urbanistica, il Piano delimita con apposito perimetro, le "Stazioni" del Parco Regionale del Delta del Po ai sensi della L.R. n.27 del 2.7.88, ricadenti nel territorio comunale e le relative zone a parco o a preparco. Nello specifico, l'area di interesse è inclusa nella "Stazione Pineta S.Vitale e Pialasse di Ravenna" come zona di preparco, per la quale il comma 6 dell'art. I.4 stabilisce che la "regolamentazione è demandata dai Piani Territoriali di Stazione al P.R.G." e che "valgono le specifiche prescrizioni grafiche delle tavole di P.R.G. o, in assenza di queste, le norme relative alle diverse zone e/o sottozone in cui ricadono le aree interessate".

Il P.R.G. del Comune di Ravenna include l'area di studio nelle Zone di tutela secondo l'art. XI.11 ("Zone L: zone di tutela e vincolo", nello specifico L2 "cespugliate" e L3 "zone umide") e nelle aree urbane soggette a "Piani Unitari di riqualificazione ambientale" secondo l'art. XI.12 delle N.d.A..

Nelle zone di tutela e vincolo è vietata "ogni opera che, anche indirettamente, modifichi a breve o lungo termine, in senso degenerativo accertato scientificamente, la qualità ecologica nonché le caratteristiche vegetazionali e faunistiche dell'ambiente".

Nelle zone L1 "Pinetate, boschive e/o destinate al rimboschimento" e L2 "cespugliate, dunose e/o a bassa giacitura", l'art. XI.11 sancisce il divieto alla realizzazione "di nuove costruzioni, di opere di urbanizzazione e reti tecnologiche a valenza sovracomunale nonché qualsiasi attività di escavazione e di perforazione pozzi"; ed "è prescritto il mantenimento delle essenze arboree e del sottobosco salvo quanto precisato da specifici Piani unitari di riqualificazione ambientale".

Sono al contrario ammesse "attività itticole, purché di tipo non intensivo". L'insediamento di nuovi allevamenti itticolli e/o la ristrutturazione di quelli esistenti sono ammessi, compatibilmente alle esigenze di tutela e salvaguardia e acquisito il parere del Consorzio del Parco del Delta, previa approvazione di un progetto unitario da parte della G.C.. I centri aziendali degli allevamenti ittici esistenti sono stati specificatamente perimetrati nelle tavole 3; per detti centri valgono le norme della sottozona E3.1 (Art. VIII.4 c2 e c3).

I capanni da caccia e/o pesca ricadenti nelle zone L1, L2, L3 e L4 sono disciplinati da specifico regolamento comunale vigente, o sue varianti, da approvarsi con le modalità dei Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica, nel rispetto degli indirizzi e norme del P.T.P.R. Le singole concessioni sono subordinate al nulla osta dell'Ente Territoriale competente in materia idraulica.

1.A.1.4. Piano Regolatore Portuale (P.R.P.).

Il **Piano Regolatore Portuale** 2007 è stato adottato con Delibera del Comitato Portuale di Ravenna n. 9/2007 del 09.03.2007 e approvato nella seduta del 29.10.2008 dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Esso non modifica, per l'area in questione, il precedente Piano Regolatore Portuale approvato con D.M. 18.05.1989, n. 1397 e la successiva variante approvata con Delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1111 del 12.06.2001.

Nel Piano Regolatore Portuale il canale adibito a zona portuale è compreso nell'«Ambito delle aree per attività commerciali, intermodali ed industriali», mentre da tale area è esclusa la zona di riqualificazione ambientale.

1.A.1.5. Piano Territoriale di Stazione del Parco del Delta del Po.

La Pialassa del Piombone è inserita nel **Piano Territoriale di Stazione del Parco del Delta del Po** denominato "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna", ai sensi della L.R. n. 27 del 2/7/88, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 1/10298 del 05/01/2006.

La Pialassa è classificata come zona PP_PSS, *Aree contigue - pialassa Baiona e Piombone*, ed è regolamentata dall'art. 27 delle N.d.A. del Piano di Stazione suddetto.

L'art. 27, comma 1 specifica che le aree contigue (PP, Pre Parco) non sono ricomprese nel Parco ed hanno funzione di transizione e connessione rispetto al territorio del Parco stesso. Il comma 3 stabilisce che *nelle aree contigue sono da favorire e sostenere tutti gli interventi volti alla progressiva valorizzazione ambientale del territorio, alla salvaguardia dei caratteri originari degli insediamenti umani e di quelli dell'agricoltura tradizionale.*

In tutte le aree contigue sono vietati (comma 5, art. 27):

- *qualsiasi forma di disturbo della fauna (compresi il disturbo, il danneggiamento, la raccolta, l'asportazione di nidi, uova, pulli o cuccioli), ad eccezione di quanto stabilito al precedente comma relativamente alla attività venatoria ed alieutica;*
- *qualsiasi forma di danneggiamento degli habitat e della flora spontanea, secondo quanto specificato agli artt. 11 e 12 delle presenti Norme, fatte salve le attività connesse agli interventi consentiti per le aree di aree contigue in generale e per le singole sottozone;*
- *l'impianto di nuovi allevamenti intensivi di animali di qualsiasi specie, nonché la conversione degli allevamenti estensivi in intensivi;*
- *le nuove attività estrattive, la asportazione di materiali litoidi e qualsiasi altra attività di sfruttamento di giacimenti minerari.*

Oltre a quanto previsto per le aree contigue, per le aree PP-PSS l'art. 27, comma 11.1 stabilisce che sono consentiti:

- *gli interventi di gestione del sito quali manutenzione ordinaria e straordinaria e consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica delle arginature, dei dossi e delle barene;*

- gli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica del sito compresi quelli di riordino dei capanni, anche attraverso strumenti quali Piani organici di riordino e/o di recupero da redigersi da parte dell'amministrazione comunale.
- gli interventi finalizzati all'ampliamento delle aree di sosta e nidificazione delle specie avifaunistiche ed in particolare Caradriformi;
- gli interventi finalizzati alla bonifica dei sedimenti,
[...]
- le attività di pesca sportiva e professionale e l'attività di raccolta molluschi, nel rispetto del regolamento comunale di uso civico di pesca, delle normative vigenti in materia di pesca e delle normative igienico sanitarie.
- la realizzazione di piccole strutture di servizio, quali pontili o "cavane" a supporto della attività di pesca professionale, nel rispetto del regolamento Capanni del Comune di Ravenna;
- la manutenzione degli appostamenti fissi di caccia esistenti, nel periodo compreso tra il 15 agosto e il 15 febbraio.

L'attività venatoria è consentita in regime controllato secondo "una speciale regolamentazione stabilita dall'ente di gestione in collaborazione con la Provincia, sentito il Comitato tecnico scientifico del parco, fermo restando il divieto di estensione delle aree in cui è consentito, a qualsiasi titolo, l'esercizio venatorio".

1.A.1.6. Siti di Interesse Comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE).

L'area di intervento è inserita nel proposto Sito di Interesse Comunitario denominato "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" il cui codice è IT4070006.

La Direttiva Habitat 92/43/CEE prevede per tali zone la conservazione dell'habitat e delle specie floro-faunistiche di interesse comunitario e di protezione. La medesima Direttiva impone, per i progetti che ricadono in tali siti di interesse comunitario, la realizzazione della Valutazione di Incidenza del progetto sull'habitat da conservare, al cui scopo è stata redatta la presente relazione che si prefigge di valutare la potenziale incidenza degli interventi proposti sugli habitat presenti e sulle specie floro-faunistiche che popolano questa area.

L'area è inoltre sottoposta a vincolo di salvaguardia secondo l'Art. 139 del D.lgs 490/99 (ex L. 1497/39) in quanto inserita nella zona di Protezione delle Bellezze naturali denominata "Zona litoranea Canale Candiano-F. Uniti", della superficie complessiva di 1752.92 ha, istituita con verbale della Commissione BB.NN. del 27/05/2004.

1.A.1.7. Piano di tutela delle acque.

Il Piano di tutela delle acque classifica la pialassa del Piombone come laguna costiera ed evidenzia che sono in fase di valutazione ipotesi di separazione fisica dell'area naturalistica dall'area di pertinenza portuale al fine di garantire una migliore protezione del bacino lagunare, tutelato dalla direttiva Habitat ed inserito nell'area del Parco del Delta del Po.

Quadro di riferimento programmatico da integrazioni presentate:

- 1) Le opere da realizzare ricadono su aree appartenenti al Pubblico Demanio Marittimo, nella circoscrizione territoriale di questa Autorità Portuale, la quale, ai sensi dell'art. 8 della legge 84/94, le amministra per conto dello Stato, pertanto l'Autorità Portuale di Ravenna è disponibile a gestire direttamente l'area e le opere che saranno realizzate o, qualora vi fosse uno specifico interesse, potrà affidarle in concessione al Consorzio del Parco Regionale delta del Po o ad altro Ente pubblico all'uso titolato.
- 2) La ricognizione generale degli usi civici nel territorio del Comune di Ravenna – approvata dalla Giunta della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 16.12.1997 n. 2454 – ha escluso la Pialassa del Piombone dalle aree oggetto d'uso civico di pesca.

Ciò in ragione del fatto che la Pialassa del Piombone costituisce oggi parte integrante del porto e della zona industriale di Ravenna e, come tale, è interessata da manufatti, impianti ed attrezzature portuali, commerciali ed industriali.

Si ricorda sotto tale profilo che la realizzazione del porto di Ravenna prese avvio nel 1961 allorché il legislatore prevede la realizzazione di un complesso di opere pubbliche occorrenti, da un lato, per l'ampliamento, la sistemazione e l'attrezzatura del porto-canale Corsini e, dall'altro, per la sistemazione dell'annessa zona di sviluppo industriale e per la costruzione degli stabilimenti industriali (v. art. 1 L. 13 giugno 1961, n. 528). La Legge prevedeva dunque che l'intero comparto territoriale del quale fa parte la Pialassa del Piombone fosse articolato in due zone: la prima con destinazione più specificatamente portuale (opere marittime portuali), la seconda con destinazione prevalentemente industriale (impianti ed attrezzature di servizi). In attuazione di quanto previsto dall'art. 1 L. 528/1961 con successivi Decreti Ministeriali si provvide a delimitare rispettivamente l'area interessata dalle opere pubbliche interne occorrenti per l'ampliamento, per la sistemazione e per l'attrezzatura del porto-canale Corsini (D.M. 11.10.1961) e quella destinata allo sviluppo industriale della città (D. M. 15.12.1961): in particolare la Pialassa del Piombone fu compresa all'interno della zona di sviluppo industriale.

A ciò aggiungasi, per venire ad epoca più recente, che:

- il Piano Regolatore del Porto di Ravenna (approvato con D.M. 18.05.1989 n. 1397) prevede una porzione della Pialassa dei Piomboni tra le aree destinate ad attività commerciali, intermodali ed industriali del Porto di Ravenna;
- la Pialassa del Piombone fa parte del Demanio Marittimo siccome bacino d'acqua salsa/salmastra in libera e perenne comunicazione con il mare (vedi art. 28 let. b), Cod. Nav.: in tal senso vedere il Decreto 03.04.1981 n. 4 del Capo del Compartimento Marittimo di Ravenna e la sentenza 07.04.1994 n. 483 della Corte d'Appello di Bologna che confermano la Demanialità Marittima del compendio acqueo in questione.

In ragione di quanto sopra, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con le note prot. n. DEM1/0909 del 15.05.2003 e DEM1/940 del 09.08.2004, si è espresso nel senso della non assogettabilità agli usi civici della zona in questione.

Alla luce di quanto sopra il bacino acqueo del quale si discute costituisce da tempo parte integrante della zona industriale ed è comunque destinato a servizio del Porto di Ravenna, con esclusione di qualsivoglia "uso civico".

In tal senso è la posizione sostenuta da Autorità Portuale, con il patrocinio dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato e della Regione Emilia-Romagna costituita in giudizio con Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1960/2004 del 06.10.2004, nel contenzioso

attualmente pendente avanti al Commissario Usi Civici Emilia-Romagna e Marche a fronte del ricorso di privati notificato a questa Autorità Portuale in data 27.11.2003.

Nella allegata relazione di luglio 2008 viene riportato il censimento effettuato delle attività antropiche presenti nella zona. Nessuna di queste ha diritti non revocabili. Si evidenzia che l'unica installazione stabile per attività di caccia/pesca/svago debitamente autorizzata è relativa alla installazione di alcune "botti" da caccia.

1.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

Il progetto in esame risulta coerente con le indicazioni degli strumenti di pianificazione e programmazione di settore e del PTCP della Provincia di Ravenna, con indicazione del Piano stralcio per rischio idrogeologico del PTCP di Ravenna, PRG e PSC comunali, nonché il Piano Regolatore del Porto di Ravenna e del Piano di Stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna" del parco del Delta del Po.

1.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

Non si ritengono necessarie prescrizioni in merito al quadro programmatico.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.

2.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE RIPORTATO NEL SIA.

Nel Decreto 06/11/2000 del Ministero dell'Ambiente, pubblicato sulla G.U. n. 286 del 07/12/2000 che contiene la "Pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di variante al Piano regolatore portuale di Ravenna", sono contenute alcune valutazioni specifiche sul progetto di risanamento del Piombone che devono essere tenute in considerazione nello sviluppo del "Progetto definitivo unificato e Studio di Impatto Ambientale" riguardante gli *"Interventi di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura naturale"*.

Tali prescrizioni riguardano principalmente il mantenimento della continuità idraulica del canale circondariale della pialassa del Piombone (forse anche ai fini di garantirne l'utilizzo da parte dei capanni posti lungo la sponda del medesimo).

Nella nuova revisione del progetto si è provveduto ad eliminare l'area di fitodepurazione, mentre è stata inserita un'area di rinaturalizzazione mirata, alimentata a portata costante con acque dolci provenienti dall'idrovora di S. Vitale (attraverso idoneo impianto di sollevamento).

Tenendo conto di queste considerazioni e dei primi risultati delle attività di verifica in campo delle condizioni fisiche ed ambientali, è stato redatto il progetto definitivo dell'intervento in esame.

Il nuovo assetto idraulico prevede complessivamente la realizzazione di due porte a marea di ingresso sul lato Nord (oltre ad una piccola porta vinciana che permetterà il transito delle imbarcazioni, ma solo con marea entrante) e due punti di sbocco, uno all'estremità Sud-Ovest dell'area valliva (al termine del canale circondariale) ed uno sull'argine di separazione dall'area portuale, immediatamente a Nord dell'area di rinaturalizzazione mirata.

Per la realizzazione delle porte a marea si farà riferimento al disegno tecnico a ventola con asse orizzontale (più usualmente utilizzato e ampiamente collaudato nel Delta del Po, come per esempio nella Sacca di Goro e per portelle anti-intrusione salina nel delta veneto). Anche queste porte, come nel progetto originario, potranno essere dotate di opportune panne anti-intrusione di olii o altri rifiuti galleggianti.

Per quanto sopra esposto, la circolazione idraulica assume quindi una conformazione a "J", ovvero le acque entrano da nord attraverso i due punti di ingresso ed escono dall'estremità sud-ovest dell'area. Tale conformazione favorisce la circolazione delle acque, così come testato e verificato con la modellazione numerica.

Il progetto prevede il ripristino delle condizioni "naturali" dell'area, cioè con quote batimetriche più elevate rispetto all'attuale conformazione che si è raggiunta a causa dei forti tassi di subsidenza che interessano la zona. Nel progetto sono previsti dossi interni emersi per garantire la nidificazione dell'avifauna e dei canali di marea per facilitare la circolazione delle acque. La dislocazione delle isole e dei canali di marea sono stati valutati in funzione dei nuovi punti di ingresso e uscita e la loro esatta posizione e conformazione è stata stabilita dopo avere effettuato le verifiche idrauliche necessarie.

Va inoltre evidenziato che l'attuale configurazione di progetto permette il mantenimento della frammentarietà della barena in sponda sinistra del canale circondariale (utilizzate dai pescatori come ingresso nella zona valliva) in quanto, nella nuova circolazione idrica, esso non funge più da via di uscita ma di entrata. Nel complesso, quindi, ci saranno anche meno interventi lungo il canale circondariale, con minore disturbo alle situazioni faunistiche, vegetazionali ed insediative locali.

Rispetto al progetto iniziale, in cui la circolazione delle acque effettuava il percorso ad "U" e quindi l'acqua dolce proveniente dall'idrovora veniva raccolta durante la circolazione generale e distribuita più o meno uniformemente all'interno della valle, nella circolazione a "J" la distribuzione dell'acqua dolce si concentra maggiormente nella zona Sud dell'area, situazione che comunque rispecchia la condizione attuale (ante operam) in cui lo scarico dell'idrovora arriva direttamente in pialassa sul lato Sud della stessa. Va inoltre considerato che una maggiore differenziazione dell'habitat determina una maggiore biodiversità.

Nella nuova soluzione progettuale si è tenuto conto anche della creazione di una continuità al canale circondariale sul lato nord. Nel progetto iniziale, infatti, il canale circondariale veniva sbarrato e non permetteva il passaggio delle imbarcazioni (di piccole dimensioni) che circolavano nella pialassa (pescatori locali). Si è quindi optato per la realizzazione di una porta navigabile sull'estremità Nord del canale circondariale, che possa fungere da passaggio in uscita ed entrata dall'area valliva, specialmente per accessi eccezionali. Resta quindi inteso che la gestione di tale struttura deve essere valutata opportunamente in quanto aperture indiscriminate della stessa possono compromettere il flusso delle acque ottenuto con la sistemazione idraulica.

2.A.1. Descrizione del progetto.

Il progetto è localizzato nel comune di Ravenna e più specificatamente nella Pialassa del Piombone, specchio acqueo appartenente a Pubblico Demanio Marittimo nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Ravenna.

Il progetto di sistemazione ambientale delle zone vallive della pialassa prevede il risanamento della Pialassa del Piombone e la sua separazione fisica dalle zone vallive e dalle zone portuali mediante un'arginatura rinaturalizzata.

L'area della Pialassa è suddivisa dai piani territoriali di sviluppo in due porzioni: un'area portuale ad ovest la cui tutela rientra nel Piano Regolatore del Porto ed un'area di circa 200 Ha (Pialassa vera e propria) soggetta a vincolo territoriale paesaggistico.

Le diverse opere, progettate con l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica relativamente a densità e forma delle zone barenali ed emerse, in modo da creare le migliori condizioni per una ripresa del popolamento avicolo dell'area, descritte nel seguito, sono:

- la costruzione di un argine perimetrale che realizza la separazione tra l'area portuale e l'area naturalistica della Pialassa del Piombone;
- la creazione di una serie di canali mareali interni per favorire l'ingresso dell'onda di marea, collegati a tre aperture di ingresso e due di uscita;
- la realizzazione di quattro manufatti, definiti nel seguito "porte veneziane", che permettono il deflusso delle acque in un solo verso: quelle a Nord-Est e Nord-Ovest in entrata e quelle a Sud e ad Ovest in uscita; tali manufatti creano un ricircolo idrico forzato nella Pialassa e permettono di isolare idraulicamente il sito naturalistico dall'area porto qualora in

quest'ultimo si verificano condizioni di inquinamento delle acque non sopportabili (ad es. per sversamenti accidentali);

- la realizzazione di una porta vinciana navigabile per il transito delle imbarcazioni, all'ingresso del canale circondariale navigabile;
- la costruzione di alcune isole e barene interne con forma adatta a favorire la ripresa del popolamento avicolo dell'area;
- il risezionamento del canale circondariale;
- la creazione di un'area di rinaturalizzazione in una zona con estensione pari a circa 12 Ha posta presso lo sbocco dell'idrovora S. Vitale per limitare l'apporto di nutrienti in Pialassa.

Il volume di materiale necessario alla formazione delle aree emerse ammonta a 240.480 m³, quantità garantita dal dragaggio dei canali.

Il costo dell'opera ammonta ad € 8.550.106,79, così come si evince dalla stima dei costi contenuta nel progetto.

L'opera è finanziata per la maggior parte con fondi stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti approvati con D.M. Div. I-AA.GG.prot. 1967 del 18.04.2005 e per la parte restante con fondi propri dell'Autorità Portuale.

2.A.1.1. Argine di separazione con la zona portuale.

La linea di separazione tra la zona ambientale e la zona portuale è stata definita in sede di "Accordo di programma per il risanamento della Pialassa del Piombone" sottoscritto in data 17.07.1997 da Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Consorzio del Parco Regionale del Delta de Po e Autorità Portuale di Ravenna.

La definizione conclusiva di tale linea è stata effettuata nel corso del mese di luglio del 2003, in sede di "Protocollo d'Intesa", in particolare per la zona della prevista cassa di colmata posta nell'area sud-occidentale della pialassa (nota come ex Porto Carni).

L'argine è alto 4.0 m rispetto al medio mare, con l'eccezione dei tratti interessati da manufatti dove la quota di coronamento è di +2.0 m s.m.m., ed è impostato su una profondità di circa -1.0 m s.m.m., che i rilievi batimetrici hanno verificato presentarsi in modo pressoché uniforme lungo tutto il tracciato arginale.

L'argine si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 2.385 m.

La cresta dell'argine è di larghezza tale da consentire la piantumazione con essenze d'alto fusto senza interferire con la stabilità del pendio, in modo tale da creare, insieme al corpo arginale, uno schermo visivo di separazione dall'ambito portuale.

L'argine sarà realizzato con materiale asciutto proveniente dalle colmate esistenti; per la sommità dell'argine e la scarpata lato interno fino alla scarpa a quota +2.0 m. s.l.m.m. è prevista la posa in opera di uno strato di terreno vegetale dello spessore pari a 30 cm.

Il tratto di argine su cui insistono i manufatti (porte veneziane e porta vinciana) differisce come sezione dagli altri tratti, in quanto la sommità è posta alla quota di +2.00 m s.l.m.m.; le scarpate hanno entrambe pendenza 2:1, e sono intervallate da una berma larga 2 m, che sul lato dell'area portuale è posta alla quota di +0.50 m s.m.m., mentre sul lato Piallassa è posta a +1.00 m s.m.m.

2.A.1.2. Canali mareali e canale circondariale.

Secondo quanto riferito nel SIA, la sistemazione batimetrica della zona ambientale della pialassa è eseguita tramite il dragaggio di nuovi canali mareali, definiti con lo studio idrodinamico riportato nella Relazione idraulica, ed il risezionamento del canale circondariale.

Il materiale di risulta ove possibile viene utilizzato per la costruzione delle isole e delle zone barenali interne.

La sezione di scavo dei canali interni presenta forma trapezia con sponda a scarpata 10:1, larghezza di base 20 m posta alla quota -2.0 m s.l.m.m. Lo scavo dei canali, il cui sviluppo complessivo è pari a 6.026 m., garantisce un volume di materiale di risulta pari a 212.147 m³.

I canali mareali sono collegati alle quattro aperture verso l'esterno tramite le porte veneziane.

Nell'ambito della sistemazione idraulica della piallassa è previsto anche il risezionamento del canale circondariale, che verrà portato alla profondità costante di -2.50 m l.m.m. Anche per questo canale è prevista una forma trapezia regolare, con pendenza delle sponde 7:1, fondo a -2.50 m l.m.m. di larghezza di base variabile, pari a 7.0 m dalla sez. N°1 alla sez. N° 26 m e pari a 5.0 m dalla sez. N°27 alla sez. N° 38.

Il volume di sedimento messo a disposizione dal dragaggio di quest'ultimo risulta pari a 35.553 m³.

In totale il dragaggio dei canali garantisce un volume di materiale di risulta pari a 247.700 m³.

2.A.1.3. Aree emerse interne.

La dislocazione delle isole è stata scelta sulla base del minor spostamento di materiale, e sono state posizionate dove già sono localizzate le minor quote batimetriche.

Le aree emerse interne alla zona naturalistica sono costituite da isole e barene che non presentano una traccia regolare bensì assumono una forma tale ("S-shape" e "C-shape") da creare le migliori condizioni per una ripresa del popolamento avicolo dell'area.

Le differenze di quota all'interno delle isole saranno ottenute tramite dislivelli tra le aree di colmata; le diverse aree di colmata saranno quindi delimitate da setti filtranti verticali costituiti da un geotessile poggiato su una struttura provvisoria di pali di castagno di 15 cm di diametro e lunghezza di 6.0m infissi nel terreno con passo variabile in funzione della differenza tra la quota interna ed esterna della colmata.

2.A.1.4. Presidio al piede di dossi e barene.

Le zone emerse sono dotate di una protezione al piede costituita per la formazione delle conterminazioni delle aree di colmata, realizzato secondo gli elaborati grafici di progetto.

Il presidio è formato mediante l'infissione, a battitura o a pressione o a lancia d'acqua, di pali in legno di castagno del diametro in testa di cm 15 e lunghezza di m 6 nella quantità di 1 palo ogni 1.0 ÷ 3.0 m di sviluppo del presidio, a seconda dell'isola o barena.

Ai pali verticali sono poi ancorati una serie di travi correnti, sempre di castagno, necessari per formare una struttura di supporto per il geotessile destinato a contenere il materiale da rifluire mediante draga.

Terminato il riempimento della vasca di colmata creata dall'opera, i pali verticali saranno tagliati alla quota +0.2 ÷ 0.3 m s.l.m.m. ed il terreno a tergo lasciato franare verso la pialassa in modo da formare un pendio naturale.

2.A.1.5. Area paratoie.

Si prevede la realizzazione di due porte a marea di ingresso (paratoie di carico) sul lato Nord Ovest e Nord- Est, due punti di sbocco (paratoia di scarico) situati uno sulla punta Sud-Ovest dell'area valliva (al termine del canale circondariale) e uno nella zona Ovest dell'argine di separazione con la zona portuale.

E' prevista inoltre una porta vinciana navigabile per il transito delle imbarcazioni, all'ingresso del canale circondariale navigabile.

Le porte a marea di carico e scarico sono a paratoia veneziana, meglio descritte nel S.I.A.

Su ogni paratoia insiste un ponte carrabile in legno, il cui impalcato è sostenuto da 5 travi longitudinali in *azobè* con sezione rettangolare 16 x 40 cm..

2.A.1.6. Area di rinaturalizzazione.

La porzione Sud-Ovest della pialassa, in prossimità dell'Idrovora S.Vitale, ma all'interno del canale circondariale, è adibita ad area di rinaturalizzazione. Tale area ha lo scopo di creare un ambiente umido caratterizzato dalla presenza di acque dolci.

All'impianto idrovoro affluiscono le acque di un gran numero di scoli della zona che drenano le acque di terreni agricoli, dell'area pinetale, le acque reflue del depuratore di Marina di Ravenna, le acque bianche e meteoriche della zona industriale situata in via del Marchesato a Marina di Ravenna, le acque bianche di Punta Marina e parte delle acque del bacino Rasponi, che apportano elevate concentrazioni di fosforo ed azoto, soprattutto ammoniacale e nitrico

Tenuto conto di tali valori, l'area di rinaturalizzazione è stata progettata in modo che il tempo di permanenza della portata media giornaliera scaricata dall'idrovora, pari a circa 0.1 m³/s, sia di circa 4 giorni, garantendo così anche un'elevata capacità fitodepurativa.

Per realizzare l'area di rinaturalizzazione ed abbattere il carico organico, si rende necessario alzare la quota di fondo, arginare l'intero bacino interessato dal percorso delle acque e creare quindi una serie di setti interni per allungare il percorso e quindi il tempo di residenza delle acque prima di essere scaricate in Pialassa.

L'area di rinaturalizzazione, con forma abbastanza irregolare (quasi triangolare, con la punta arrotondata rivolta verso Nord), ha superficie pari a 12 ha circa ed è suddivisa in 3 bacini a quote diverse per mezzo di 2 argini interni.

Il collegamento idraulico tra i tre bacini avviene tramite 2 stramazzi posti negli argini interni (procedendo da Sud a Nord); è stato inoltre previsto un terzo stramazzo per collegare l'area di rinaturalizzazione a Nord con la Pialassa.

2.A.2. Fasi operative e tempi di esecuzione.

I tempi di realizzazione dell'opera di cui trattasi sono stimati in 30 mesi come risulta dal diagramma di Gantt contenuto nel S.I.A..

Il cronoprogramma dei lavori riportato nel S.I.A. prevede 11 fasi esecutive principali, oltre ai tracciamenti, rilievi di prima pianta e rilievi di seconda pianta:

- 1) rilievi di prima pianta e tracciamenti, impianto cantiere (1 mese);
- 2) chiusura dell'estremità a Sud-Ovest del canale circondariale, in corrispondenza del manufatto di scarico: ciò permetterà ai mezzi di transitare oltre il canale attuale e di avere accesso, da terra, al sedime dell'argine e dell'area di rinaturalizzazione (1 mese);
- 3) realizzazione, da terra, degli argini interni ed esterni dell'area di rinaturalizzazione e dell'argine perimetrale (da Sud e fino all'estremità a Nord Ovest dell'argine stesso; prima fase, fino a quota +2.00 (10 mesi);
- 4) realizzazione e attivazione delle porte veneziane di scarico (3 mesi);
- 5) realizzazione, da terra, dell'argine perimetrale (da Est fino alla più occidentale delle porte veneziane di carico; prima fase, fino a quota +2.00 (5 mesi);
- 6) realizzazione delle porte veneziane di carico e della porta vinciana ed escavo di parte della rete di canali interni per dare continuità alla rete stessa; il materiale dragato andrà collocato nelle isole più prossime ai canali da dragare (4 mesi);
- 7) chiusura del perimetro arginale e attivazione delle porte veneziane di carico e delle porte vinciane (3 mesi);
- 8) completamento del dragaggio dei canali interni, realizzazione delle isole e riempimento dell'area di rinaturalizzazione fino alle quote di progetto, realizzazione dell'impianto di sollevamento destinato a portare le acque dolci dall'idrovora di S. Vitale all'area di rinaturalizzazione (16 mesi);
- 9) completamento dell'argine perimetrale, che dopo consolidazione dei terreni di fondazione (da verificare tramite apposita strumentazione), dovrà essere portato alla quota di + 4.0 m s.m.m. (7 mesi);
- 10) demolizione dei presidi arginali e piantumazione dell'argine perimetrale, previa posa di terreno vegetale (3 mesi);
- 11) rilievi di seconda pianta, demobilizzazione cantiere (1 mese).

2.A.3. Inquadramento ambientale.

L'area della Pialassa del Piombone rientra all'interno del proposto S.I.C. Sito di Importanza Comunitaria denominato "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" ed identificato con il codice IT4070006.

Il sito, compreso tra il Canale Candiano e l'area litorale, tra Marina di Ravenna e Punta Marina, comprende al suo interno tre tipologie di ambienti: la zona umida Pialassa dei Piomboni, la Pineta litoranea posta tra la Pialassa ed il mare, il tratto di litorale con lembi relitti di dune attive, la spiaggia ed il mare antistante per un tratto di circa 250 metri.

Di queste tre tipologie di ambienti la pialassa, laguna subcostiera, costituisce l'ambito più esteso connesso al mare attraverso il canale Candiano.

La presenza di acqua salata consente lo sviluppo di comunità di macrofite a dominanza di alghe verdi appartenenti all'ordine delle *Ulvales* algali. I relitti barenicoli sono invece popolati da vegetazione succulenta alofita o giuncheti salsi.

Le specie animali e vegetali presenti all'interno del sito sono elencate nelle relative tabelle incluse nella scheda "Natura 2000".

La fauna rappresenta uno degli elementi più importanti e caratterizzanti del paesaggio.

La possibilità di osservare specie animali in un determinato ambiente, funge spesso da forte motore di richiamo per chi è appassionato di turismo naturalistico, ma anche per un normale visitatore, destandone la curiosità e l'interesse.

Nella relazione integrativa al SIA, al paragrafo 7.2, sono dettagliate le specie animali e vegetali presenti nell'area della Pialassa.

In considerazione di quanto sopra esposto relativamente alle condizioni fisiche ed ambientali della Pialassa, nel progetto di cui trattasi è stata elaborata un'area di rinaturalizzazione posta nella porzione Sud-Ovest della Pialassa, in prossimità dell'idrovora S. Vitale ed all'interno del canale circondariale.

Tale area ha lo scopo di creare un ambiente umido caratterizzato dalla presenza di acque dolci.

Nel documento integrativo "Considerazioni riguardo alla capacità fitodepurativa dell'area di rinaturalizzazione in condizioni di eventuali variazioni di salinità", il rischio di ingresso di acqua salata nei bacini dell'area di rinaturalizzazione è limitato alla sola vasca terminale ed inoltre, va considerato che nella remota eventualità di ingresso di acque salate queste verranno diluite dall'acqua dolce presente all'interno del bacino di rinaturalizzazione determinando un basso impatto sulle piante presenti al suo interno.

La tipologia di piante che si prevede di utilizzare per la creazione dell'area di rinaturalizzazione affonderà le radici nel terreno nel quale si ha solamente presenza di acqua dolce.

Naturalmente trattandosi di un ambiente dinamico occorre considerare che possono esserci delle variazioni, benché minime e saltuarie, di salinità dell'acqua ma che saranno del tutto tollerabili dalla tipologia delle piante scelte in modo da mantenere sempre alto il potere fitodepurativo dell'area umida creata.

2.A.4. Attività antropiche.

Le principali attività antropiche che vengono svolte all'interno dell'area studio sono riconducibili, sul lato nord - occidentale, alla presenza di un'area industriale in cui si trovano cantieri navali e

banchine cementate, mentre sul lato sud-orientale alla presenza di numerosi capanni da pesca e/o caccia.

Allo stato attuale, i titoli concessori rilasciati dall'Autorità Portuale di Ravenna per attività antropiche di vario genere all'interno della Pialassa del Piombone sono 14, la maggior parte delle quali riguarda attività di cantieristica navale ed allestimento banchine.

L'attività venatoria, consentita in questa zona solo se esercitata da appostamento fisso o temporaneo, è rappresentata dalla concessione numero 13, concessa alla FIDASC, che prevede la realizzazione e gestione di "botti" per la caccia.

Nessun capanno da pesca ha ottenuto la concessione Demaniale Marittima od il nulla-osta art. 55 C.N. necessario per strutture fuori dalla Pialassa ma ricadenti nella fascia di rispetto di 30 metri dal limite dell'area demaniale.

Nella relazione integrativa di progetto, al paragrafo 8, sono dettagliate le attività presenti nell'area di cui trattasi.

Quadro di riferimento progettuale da integrazioni richieste:

- 1) Il progetto posto a base di VIA è redatto a livello definitivo, pertanto, solo successivamente alla approvazione della valutazione di impatto ambientale verrà sviluppato a livello esecutivo e si individuerà esattamente la colmata da utilizzare come cava di prestito (presumibilmente quella sita nella lottizzazione Ovest-Piomboni attualmente in fase di riempimento). Per quanto indicato non è possibile fornire una specifica caratterizzazione del materiale, il quale tuttavia, sia per essere dragato, che per essere successivamente recuperato, seguirà l'iter previsto dalle leggi vigenti e quindi verrà utilizzato solo ed in quanto conforme al D.lgs. 152/06 e D.M. 5/02/98.
- 2) In relazione alla capacità fito-depurativa dell'area di rinaturalizzazione in condizioni di eventuali variazioni di salinità, si trasmette l'allegato specifico documento nel quale in sintesi si riporta che l'area di rinaturalizzazione è stata progettata come ambiente d'acqua dolce, in quanto le possibilità di contaminazione da parte dell'acqua salmastra circostante sono sufficientemente modeste e comunque, il progetto esecutivo terrà conto del rischio marginale nella scelta di specie resistenti a temporanee esposizioni ad ambienti salmastri, soprattutto per la vasca più a valle.
- 3) Dal punto di vista esecutivo il progetto di risanamento della pialassa e l'approfondimento dei canali portuali non hanno interferenze reciproche o dipendenze strette, possono quindi svilupparsi autonomamente. L'allegata relazione integrativa di luglio 2008, valuta la qualità delle acque nei tre scenari: attuale, configurazione di progetto, configurazione con il solo approfondimento dei canali portuali. I risultati ottenuti esprimono il miglioramento della situazione della pialassa, sia nell'una che nell'altra situazione.
- 4) La pialassa del Piombone è definibile ai sensi del D.lgs 152/06 "acque interne", in quanto la sua comunicazione con il mare si attua attraverso 5 km di canale portuale e pertanto si ritiene che l'area non possa essere ritenuta "contigua" al mare, pur essendo assimilabile a "laguna o stagno salmastro". In funzione di quanto sopra si ritiene che l'applicazione dell'art. 109 del D.lgs 152/06 sia impropria, pertanto il Servizio regionale Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, che esercita la competenza regionale di cui all'art. 21 del L: 179/2002, ritiene che il progetto in esame non sia da assoggettare a tale autorizzazione, come ribadito dalla nota scritta pervenuta a

firma del Responsabile di Servizio del 3 Dicembre 2008 prot. n. NP/2008/21713. Tuttavia, dal punto di vista meramente tecnico, il quadro di caratterizzazione e di analisi dei sedimenti che è stato effettuato dal soggetto proponente, come allegato al SIA ed integrato con quanto richiesto ai punti 8 e 9 della nota della Regione E.R. prot.102495 del 21.04.2008, è in linea con quanto richiesto dal regolamento tecnico in materia di cui al DM 24/01/1996.

2.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.

Autorizzazione ambientale rilasciata dal Comune di Ravenna l'11 febbraio 2008.

In merito al vincolo paesaggistico si ritiene ammissibile il progetto a condizione che sia superata l'assoluta rigidità geometrica del perimetro dell'argine di confine con il futuro piazzale. Pertanto l'arginatura prevista del piazzale va arrotondata in aderenza all'area di fitodepurazione. È necessario inoltre ridurre la superficie dei dossi progettati nell'area naturalistica al fine di realizzarli il più possibile idonei alla nidificazione dell'avifauna caratteristica.

Si ritiene sia utile sottolineare la necessità della gestione e manutenzione post operam delle aree riqualificate.

2.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In attuazione del parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, e relativo Nulla Osta Ambientale dell'11 febbraio 2008, si chiede che in fase esecutiva sia superata l'assoluta rigidità geometrica del perimetro dell'argine di confine con il futuro piazzale. Pertanto l'arginatura prevista del piazzale va arrotondata in aderenza all'area di fitodepurazione. È necessario inoltre ridurre la superficie dei dossi progettati nell'area naturalistica al fine di realizzarli il più possibile idonei alla nidificazione dell'avifauna caratteristica.

L'Autorità Portuale provvederà, quali elementi compensativi, entro la conclusione dei lavori, ad elaborare i seguenti documenti:

- piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento, d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po;
- studio propedeutico al piano di gestione previsto per le zone SIC, relativamente alla parte sito di propria competenza amministrativa (parte "ambientale" della palassa del Piombone), che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo.

L'Autorità Portuale provvederà inoltre alla manutenzione delle opere realizzate al fine di garantire il corretto funzionamento (porte vinciane, bacino di fitodepurazione, canali sublagunari, arginature).

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.A. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE RIPORTATO NEL SIA.

3.A.1. Atmosfera.

L'area della Pialassa del Piombone si trova attualmente soggetta alla dispersione degli inquinanti e delle polveri in atmosfera, dovuto agli insediamenti industriali presenti nelle aree limitrofe.

Nello specifico, i rilievi eseguiti da ARPA per il monitoraggio della qualità dell'aria presso la stazione di Marina di Ravenna, presentano valori al di sotto dei limiti di legge per quanto riguarda ossidi di azoto e zolfo con un trend in miglioramento negli ultimi anni. Più critica è la situazione dell'ozono, inquinante secondario, che ha mostrato nel 2003 un incremento nelle concentrazioni rilevate a causa delle particolari condizioni climatiche che si sono verificate in particolare durante l'estate.

Nel SIA vengono specificate le modalità operative da adottare in fase di cantiere. al fine di ridurre drasticamente lo sprigionamento di polveri durante le operazioni di prelievo e scarico di materiale con mezzi operativi, anche in considerazione del fatto che le strade presenti in tale area sono sterrate.

Fase di esercizio

In considerazione del fatto che le paratoie per la circolazione delle acque (in ingresso e in uscita) saranno azionate direttamente dalle maree senza l'ausilio di motori e che non è prevista la circolazione di automezzi nell'area, se non quelli attualmente presenti e a quelli legati alle operazioni manutentive delle strutture di progetto, non si prevedono impatti negativi per l'atmosfera, sia per quanto riguarda la produzione di inquinanti atmosferici sia per quanto concerne la dispersione delle polveri.

Va invece sottolineato che la realizzazione dell'argine di separazione fisica tra l'area portuale e l'area naturalistica piantumato con vegetazione arborea, è da considerarsi migliorativo rispetto alla situazione attuale, funzionando da barriera contro la dispersione di polveri sospese derivanti dalle aree limitrofe.

3.A.2. Ambiente idrico.

Dall'analisi dello stato di fatto per le acque superficiali, è emerso che uno dei fattori più critici per la Pialassa è la scarsa circolazione idraulica che non permette un ricambio delle acque lagunari.

Questo deriva in gran parte dalla costruzione delle dighe foranee di 2500 m all'imboccatura del porto che hanno ridotto l'efficienza del collegamento a mare e quindi del flusso e riflusso mareale.

In condizioni di riflusso l'acqua della pialassa si dirige verso mare, ma non riesce a raggiungerlo, mescolandosi e disperdendosi nell'acqua del canale portuale; in condizioni di flusso la stessa acqua torna in pialassa arricchita degli scarichi della zona portuale, provocando la stagnazione di acque nell'ambiente teoricamente riservato allo sviluppo degli interessanti ecosistemi naturali di flora e fauna che caratterizzano tale zona.

Le velocità di flusso e di riflusso tendono a zero soprattutto nella parte più meridionale della pialassa, come è stato evidenziato nello studio modellistico condotto per simulare l'idrodinamica attuale del sistema. In tale zona non sembra esistere un vero e proprio ricambio fra acqua di laguna e acqua di mare, ma un semplice mescolamento nelle zone più a mare delle acque di laguna.

Questo fenomeno fa sì che la presenza di sostanze inquinanti provochi effetti negativi all'interno di tutto il bacino e quindi non solo nelle zone più distanti dall'imboccatura, dove il ricambio è pressoché nullo e quindi la possibilità di accumulo di inquinanti maggiore.

Il progetto di separazione fisica tra la zona di rinaturalizzazione e la zona portuale modifica in modo significativo l'attuale idrodinamica della Pialassa del Piombone.

La creazione di una separazione fisica con l'area portuale, ma soprattutto la messa in opera di manufatti che forzano la circolazione all'interno di quest'area sono indubbiamente un netto miglioramento rispetto alla situazione attuale.

La riduzione dell'escursione di marea, dovuta alle perdite di carico sulle strutture di immissione ed emissione del sistema, è di circa 20-30 cm, ma l'oscillazione residua, permette una migliore circolazione all'interno della zona di rinaturalizzazione ed un più rapido ricambio d'acqua.

L'analisi della salinità ha messo in evidenza come la circolazione forzata riduca la salinizzazione dell'area, causata dall'evaporazione che ha i suoi effetti maggiori dove l'acqua ristagna.

L'analisi della qualità delle acque ha messo in evidenza che le maggiori variazioni sono dovute al minor volume di scambio causato dalla riduzione delle superfici umide (ampliamento del porto e argine di separazione). Tale riduzione è ampiamente compensata dalla migliore idrodinamica che si ottiene con il sistema di paratoie a ventola.

Secondo quanto riportato nel documento integrativo al SIA, il funzionamento delle paratoie a ventola è stato valutato all'interno del modello con l'ausilio di formule di foronomia utilizzate da decenni in diverse situazioni. Il sistema a ventole con variazione dinamica dell'apertura è però un sistema particolare per il quale i coefficienti utilizzati nelle formule dovrebbero essere ricavati per via sperimentale. Dipendendo la circolazione della zona naturale dal funzionamento di queste strutture sarà necessario monitorare per un periodo di qualche mese i livelli e le portate nei pressi delle strutture. In particolare si consiglia l'installazione di 2 strumenti, uno in corrispondenza di un modulo di ingresso e uno in corrispondenza di un modulo di uscita, che lato zona naturale misurino in continuo tirante e velocità. I risultati del monitoraggio dovranno essere confrontati con quelli ottenuti con il modello, in modo da valutare se la dinamica all'interno dell'area naturale sia sufficiente per un ottimale ricambio di acqua o se dovranno essere apportate delle modifiche.

3.A.3. Suolo e sottosuolo.

Come già evidenziato al paragrafo precedente, la circolazione idraulica della pialassa del Piombone è critica e non permette il ricambio delle acque lagunari. La dinamica della laguna è caratterizzata prevalentemente da scambi di volumi d'acqua tra il canale navigabile Piombone e la parte a basso fondale della pialassa.

Le velocità sono modeste e generalmente non superano i 10 cm/s, ciò accade principalmente nella zona più meridionale della pialassa, quella più distante dal punto di collegamento con il Canale

Candiano. L'esigua velocità di flusso, che caratterizza lo stato attuale della laguna, non permette un'efficace movimentazione dei sedimenti entranti in pialassa che finiscono con il depositarsi, soprattutto nella zona più meridionale del bacino in esame: ciò determina un progressivo interramento della pialassa che viene ad assumere di conseguenza, livelli batimetrici sempre più ridotti.

Lo scarso ricambio delle acque lagunari aumenta inoltre il tempo di residenza di eventuali inquinanti entranti nella pialassa, determinando quindi la possibilità di sedimentazione di tali inquinanti, generalmente associati alla frazione fine del sedimento.

La scarsa circolazione idraulica quindi, oltre a determinare un interramento della pialassa, incrementa le possibilità di inquinamento dei sedimenti superficiali della pialassa.

Fase di esercizio

Gli impatti per il suolo e sottosuolo in fase di esercizio sono da ritenersi decisamente positivi. Questa considerazione deriva da molteplici fattori.

Innanzitutto, va evidenziato che il miglioramento della circolazione idraulica determina non solo un maggior ricambio idrico delle acque, ma anche maggiori velocità di flusso. Questo fa sì che, eventuali inquinanti in ingresso nell'area naturalistica, abbiano meno probabilità di sedimentare e di accumularsi nei sedimenti superficiali della laguna.

Inoltre, il posizionamento di panne in corrispondenza delle paratoie di ingresso, garantendo il trattenimento di inquinanti in sospensione nelle acque entranti, evita che tali inquinanti possano accumularsi nelle acque, ma anche nelle porzioni più basse delle barene.

3.A.4. Rumore.

L'indagine acustica effettuata nell'ambito del presente studio, ha evidenziato una situazione di criticità: i limiti acustici dell'area in esame, classificata come zona I, non sono attualmente rispettati. Allo stato attuale i rumori derivanti dell'area industriale non sono schermati da alcuna barriera fisica che separi l'area produttiva dall'area naturalistica.

Gli attuali criteri adottati per la classificazione in zone del territorio comunale di Ravenna ai sensi del D.P.C.M. 01.03.1991 includono la parte est della Pialassa – oggetto d'intervento- in classe I, in quanto zona di Parco.

Si fa presente che il clima acustico ante operam, è compromesso per la vicinanza delle attività industriali presenti nella zona portuale e già attualmente non rientra nei limiti di classe I.

Come si evince dal documento integrativo al SIA denominato "Valutazione previsionale del clima acustico" la realizzazione dell'argine di separazione fisica tra l'area portuale e l'area naturalistica avrà funzione di barriera acustica per i rumori derivanti dall'area portuale: infatti secondo le simulazioni effettuate, risulta un abbattimento del rumore pari ad una media di 4-5 dB, rientrando il valore nei limiti acustici della classe I.

3.A.5. Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi.

Gli impatti per la flora, fauna ed ecosistemi derivano direttamente dalle condizioni attuali delle acque lagunari e dalle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti lagunari, oltre che dalla pressione antropica dovuta alla fruizione dell'area naturalistica.

L'impatto sulla componente floristica, faunistica e sull'intero ecosistema legato al progetto in esame è subordinato essenzialmente alla fase di cantiere, in quanto a lavori ultimati, l'area presenterà un impatto decisamente positivo su questo ambiente ormai estremamente antropizzato e sfruttato dall'azione umana.

In fase di esercizio, gli impatti sulla flora e la fauna e sull'intero ecosistema naturale della pialassa, risultano positivi per molteplici fattori. Primo fra tutti, il miglioramento delle acque e del suolo della pialassa.

Inoltre, l'intero progetto di risistemazione interna dell'area naturalistica, mediante la creazione di barene e dossi, mira a creare l'ambiente più idoneo per il mantenimento di una elevata biodiversità sia dal punto di vista faunistico che vegetazionale. A tale proposito va evidenziato che i dossi e le barene sono stati creati per garantire una situazione morfologica ed altimetrica sufficientemente diversificata e per una differente, ma razionale, parcellizzazione dell'unità ambientale, con una frequente alternanza fra specchi d'acqua, dossi e barene, quindi fra periodi di sommersione ed emersione.

La compresenza di più situazioni differenziate nel comparto naturale può garantire un maggiore grado di biodiversità e la colonizzazione di differenti specie avifaunistiche in relazione al proprio ciclo biologico e caratteristiche ambientali e fenologiche.

3.A.6. Paesaggio.

L'area della pialassa del Piombone presenta buoni caratteri di naturalità e di qualità paesaggistica.

Lungo il bordo sud-orientale è possibile godere di una buona visuale dell'intera laguna.

Tuttavia, l'assenza di barriere fisiche tra l'area naturale e l'area portuale fa sì che quest'ultima sia ben visibile pressoché da ogni punto della pialassa.

Ciò rappresenta un fattore di disturbo della qualità paesaggistica della laguna, che è inoltre interessata da estesi fenomeni di degrado sia per la presenza di rifiuti, masserizie e macerie lungo i bordi del canale circondariale e sulle barene, sia per la pressione antropica determinata dai capanni adibiti alla pesca.

La realizzazione dell'argine e la piantumazione di alberi alla sua sommità determina, da un punto di vista visivo, una buona schermatura dell'area portuale e dell'area degradata dalla presenza di capanni da pesca.

Quadro di riferimento ambientale da integrazioni richieste:

1. Si allega la relazione di approfondimento sulla caratterizzazione dei materiali. Questa ulteriore caratterizzazione è stata effettuata adottando lo schema indicato nella richiesta di integrazione. Considerando le CSC valide per aree ad uso commerciale e industriale i risultati analitici si pongono sempre al di sotto delle stesse e dei limiti indicati nel D.M. 5.02.98 e s.m.i.. Considerando invece le CSC per aree ad uso verde pubblico, privato e residenziale, vi sono in alcuni punti che presentano modesti superamenti dei valori di soglia relativi a mercurio e idrocarburi pesanti. Tenuto conto dei risultati suddetti e dell'assetto attuale e finale dell'area interessata si ritiene che l'indagine effettuata sia esaustiva delle problematiche di

contaminazione del sito, si rimane tuttavia a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti.

2. Si veda il punto precedente.
3. L'argine di separazione fra la zona portuale e la zona naturalistica è previsto con una quota di coronamento pari a +4 m s.l.m.m. mentre le sorgenti sonore imputabili all'area portuale sono poste superiormente a quota +2.5 m s.l.m.m (per obbligo di Piano Regolatore Portuale), pertanto l'argine stesso non è in grado di modificare in maniera significativa il clima acustico dell'area naturalistica che rimarrà pari a quello attuale.
4. La relazione luglio 2008 allegata analizza il regime idrodinamico della pialassa nel contesto del reticolo ravennate con riferimento al trasporto di inquinanti e sedimenti.
5. La problematica relativa alla gestione e mantenimento dell'area è affrontata nel documento di cui al punto precedente, fermo restando che vale comunque l'impegno di cui al punto 1.
6. lo studio di impatto ambientale evidenzia il bilancio estremamente positivo dei risultati indotti dalle opere di progetto sia in termini di inversione rispetto all'attuale stato di stagnazione delle acque che rispetto alla tutela delle parti ambientali della Pialassa. Il progetto non prevede assolutamente alcuna modifica della zona vincolata e comunque questa Autorità Portuale è disponibile a prendere in esame eventuali ulteriori opere di compensazione che fossero richieste dal Consorzio del Parco Regionale delta del Po o dagli altri Enti competenti.

3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.

La Conferenza di Servizi intende sottolineare come dalle integrazioni pervenute in data 28/08/2008 e 30/10/2008 si possa evidenziare che l'approfondimento effettuato per la caratterizzazione dei sedimenti che devono essere mobilizzati in Pialassa del Piombone per la risagomatura dei canali risulti sufficientemente dettagliata.

In alcuni punti si sono evidenziati dei superamenti alle CSC previste, per Mercurio e Idrocarburi con $C > 12$, dalla Tab. 1/A dell'All. 5 alla Parte IV, Titolo V del DLgs 152/06 per siti ad uso "verde pubblico, privato e residenziale". Nei punti che presentano tali caratteristiche i superamenti si evidenziano in certi casi solamente nei primi 10 cm delle carote, mentre in altri punti anche più in profondità.

Il proponente ha prospettato la rimozione di tutto il sedimento con caratteristiche superiori alle CSC, anziché fare valutazioni in merito alle CSR per valutare la reale necessità di allontanamento del materiale. Tale scelta può essere accettata in quanto l'uso dell'area deve essere naturalistico ed un'analisi di rischio basata su valutazioni sanitario/ambientali poteva essere riduttiva o quanto meno non completamente corretta.

Il proponente ha quindi proposto un raffittimento di caratterizzazione nell'intorno dei punti contraddistinti da superamenti alle CSC, per la corretta rimozione di tutto il materiale non idoneo al riutilizzo in loco.

La conferenza di Servizi esprime una valutazione positiva per la migliorata circolazione idraulica interna come dal progetto illustrato, ritenendo comunque opportuno un monitoraggio programmato della funzionalità idraulica nel tempo che veda partecipare il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po.

Si ritengono pertanto utili le indagini di approfondimento sui sedimenti così come richiesti, le operazioni sui materiali recuperati e spostati, la nuova morfologia superficiale studiata in ottica naturalistica, le sistemazioni finali delle arginature interessate dai lavori, la gestione differenziata delle aree, in accordo e collaborazione con il Parco del Delta del Po, come specificato nelle prescrizioni.

3.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. L'integrazione di caratterizzazione dovrà essere spinta fino ad una profondità superiore a quella alla quale si è evidenziato un superamento alle CSC. I nuovi punti di indagine avranno influenza fino al punto medio della distanza dal precedente punto analizzato.
2. Dovrà essere valutata l'efficacia della rimozione del materiale, al fine di non utilizzare materiale, rimasto in loco, ma non idoneo per la costruzione dei dossi/barene.
3. Le modalità delle operazioni da svolgere per l'integrazione di caratterizzazione, la valutazione dell'efficacia della rimozione del materiale non idoneo al recupero in loco, le modalità del deposito temporaneo del materiale dragato in attesa della caratterizzazione per la destinazione finale a norma di legge, dovranno essere valutate, prima di procedere con l'esecuzione dei lavori, da ARPA.
4. Al fine di ottenere la migliore gestione degli habitat e del nuovo ecosistema che si intende ricreare all'interno della laguna, occorre definire fino da ora un più articolato assetto della morfologia dei dossi di cui è prevista la realizzazione. La gestione diretta del Parco nel Life Saline di Comacchio e negli interventi eseguiti nella palude dell'Ortazzo, il monitoraggio di recenti esperienze in aziende di vallicoltura private (Valle Bertuzzi e Vene di Bellocchio), le esperienze eseguite dal Comune di Ravenna nella gestione dei dossi realizzati nella Pialassa della Baiona consigliano di adottare metodiche di esecuzione dei dossi che favoriscano la nidificazione di specie acquatiche coloniali di valore conservazionistico, mentre disincentivino la colonizzazione degli stessi da parte del gabbiano reale e dei ratti. Pertanto il progetto esecutivo riguardante l'assetto morfologico dei dossi di nuova creazione dovrà prevedere la diminuzione delle superfici perennemente emerse. Inoltre si dovrà prevedere un frazionamento dei dossi attualmente previsti a formare un numero maggiore di dossi, ma singolarmente di minore dimensione. Tutti questi accorgimenti hanno l'obiettivo di favorire la nidificazione nonché il successo riproduttivo di molte specie acquatiche coloniali e non, già presenti e in alcuni casi nidificanti nelle pialasse ravennati ma in sensibile diminuzione.
5. Nel programma di avvio lavori dovrà essere previsto l'allestimento di un sito idoneo all'insediamento della colonia di topino (*Riparia riparia*), già presente in loco in periodo primaverile estivo in un'area che presumibilmente verrà disturbata e/o danneggiata dalle operazioni di urbanizzazione dell'area portuale (vedere cartografia allegata).
6. Si raccomanda inoltre in fase di accantieramento di non invadere in nessun modo le aree con struttura di cantiere (baracche, depositi) che il PSC di Ravenna destina/classifica come "Luoghi della riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica" ed in particolare come ARA "Aree di riqualificazione ambientale", ecologica e paesaggistica" (art. 35).
In base al PSC infatti l'Area di Riqualificazione Ambientale n° 6 corrisponde alla pialassa del Piombone, per cui i mezzi d'opera dovranno necessariamente accedere, mentre l'ARA n° 7 è adiacente al Piombone ed è corretto che non venga occupata da attrezzature di cantiere quali baracche, mezzi, ecc.
7. Tutti i progetti esecutivi di piantumazione e sistemazione per la fruizione dell'area dovranno essere presentati e approvati dal Comitato Tecnico Scientifico del Parco anche al fine di valutare e favorire la colonizzazione e l'insediamento nell'area di specie vegetali e associazioni vegetazionali tipiche delle lagune salmastre.

8. Deve essere eseguito un monitoraggio idraulico tenendo in considerazione il quadro dei mutamenti climatici in essere ormai evidenti, che implicano la necessità di attuare modalità di gestione del territorio adeguate e che tengano conto della possibilità di accadimento fenomeni naturali anche estremi e sino ad ora ritenuti poco probabili. Il piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento sarà attuato d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po.
9. Dovrà essere previsto un monitoraggio biennale a partire dal termine dei lavori di esecuzione dei dossi di cui al punto 4, al fine di verificare il successo ecologico dei suddetti quali habitat, in particolare di nidificazione, delle specie target, in analogia a quanto richiesto da questo Parco ed oggi in esecuzione da parte della Provincia di Ferrara nell'area dello Scanno di Goro, nel SIC-ZPS "Sacca di Goro Po di Goro Valle Dindona Foce del Po di Volano".
10. Devono essere elaborati gli studi propedeutici al piano di gestione previsto per le zone SIC, in accordo con il Parco del Delta del Po, relativamente alla parte demaniale del sito di competenza amministrativa dell'Autorità Portuale (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), studi che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo.

4. CONCLUSIONI

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente Rapporto, la Conferenza di Servizi giudica il progetto presentato nel complesso ambientalmente compatibile.

La Conferenza di Servizi ritiene quindi che sia possibile realizzare il progetto inerente gli interventi previsti di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale, a condizione che tutte le prescrizioni sopra riportate nel presente rapporto siano rispettate e vincolanti per il soggetto proponente, di cui ai punti 2.C e 3.C.

2.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In attuazione del parere della La Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, e relativo Nulla Osta Ambientale dell'11 febbraio 2008, si chiede che in fase esecutiva sia superata l'assoluta rigidità geometrica del perimetro dell'argine di confine con il futuro piazzale.

Pertanto l'arginatura prevista del piazzale va arrotondata in aderenza all'area di fitodepurazione.

È necessario inoltre ridurre la superficie dei dossi progettati nell'area naturalistica al fine di realizzarli il più possibile idonei alla nidificazione dell'avifauna caratteristica.

L'Autorità Portuale provvederà, quali elementi compensativi, entro la conclusione dei lavori, ad elaborare i seguenti documenti:

- piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento, d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po;
- studio propedeutico al piano di gestione previsto per le zone SIC, relativamente alla parte sito di propria competenza amministrativa (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo.

L'Autorità Portuale provvederà inoltre alla manutenzione delle opere realizzate al fine di garantirne il corretto funzionamento (porte vinciane, bacino di fitodepurazione, canali sublagunari, arginature).

3.C. PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. L'integrazione di caratterizzazione dovrà essere spinta fino ad una profondità superiore a quella alla quale si è evidenziato un superamento alle CSC. I nuovi punti di indagine avranno influenza fino al punto medio della distanza dal precedente punto analizzato.
2. Dovrà essere valutata l'efficacia della rimozione del materiale, al fine di non utilizzare materiale, rimasto in loco, ma non idoneo per la costruzione dei dossi/barene.
3. Le modalità delle operazioni da svolgere per l'integrazione di caratterizzazione, la valutazione dell'efficacia della rimozione del materiale non idoneo al recupero in loco, le modalità del deposito temporaneo del materiale dragato in attesa della caratterizzazione per la destinazione finale a norma di legge, dovranno essere valutate, prima di procedere con l'esecuzione dei lavori, da ARPA.
4. Al fine di ottenere la migliore gestione degli habitat e del nuovo ecosistema che si intende ricreare all'interno della laguna, occorre definire fin da ora un più articolato assetto della morfologia dei dossi di cui è prevista la realizzazione. La gestione diretta del Parco nel Life Saline di Comacchio e negli interventi eseguiti nella palude dell'Ortazzo, il monitoraggio di recenti esperienze in aziende di vallicoltura private (Valle Bertuzzi e Vene di Bellocchio), le esperienze eseguite dal Comune di Ravenna nella gestione dei dossi realizzati nella Pialassa della Baiona consigliano di adottare metodiche di esecuzione dei dossi che favoriscano la nidificazione di specie acquatiche coloniali di valore conservazionistico, mentre disincentivino

la colonizzazione degli stessi da parte del gabbiano reale e dei ratti. Pertanto il progetto esecutivo riguardante l'assetto morfologico dei dossi di nuova creazione dovrà prevedere la diminuzione delle superfici perennemente emerse. Inoltre si dovrà prevedere un frazionamento dei dossi attualmente previsti a formare un numero maggiore di dossi, ma singolarmente di minore dimensione. Tutti questi accorgimenti hanno l'obiettivo di favorire la nidificazione nonché il successo riproduttivo di molte specie acquatiche coloniali e non, già presenti e in alcuni casi nidificanti nelle pialasse ravennati ma in sensibile diminuzione.

5. Nel programma di avvio lavori dovrà essere previsto l'allestimento di un sito idoneo all'insediamento della colonia di topino (*Riparia riparia*), già presente in loco in periodo primaverile estivo in un'area che presumibilmente verrà disturbata e/o danneggiata dalle operazioni di urbanizzazione dell'area portuale (vedere cartografia allegata).
6. Si raccomanda inoltre in fase di accantieramento di non invadere in nessun modo le aree con struttura di cantiere (baracche, depositi) che il PSC di Ravenna destina/classifica come "Luoghi della riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica" ed in particolare come ARA "Aree di riqualificazione ambientale", ecologica e paesaggistica" (art. 35).
7. In base al PSC infatti l'Area di Riqualificazione Ambientale n° 6 corrisponde alla pialassa del Piombone, per cui i mezzi d'opera dovranno necessariamente accedere, mentre l'ARA n° 7 è adiacente al Piombone ed è corretto che non venga occupata da attrezzature di cantiere quali baracche, mezzi, ecc.
8. Tutti i progetti esecutivi di piantumazione e sistemazione per la fruizione dell'area dovranno essere presentati e approvati dal Comitato Tecnico Scientifico del Parco anche al fine di valutare e favorire la colonizzazione e l'insediamento nell'area di specie vegetali e associazioni vegetazionali tipiche delle lagune salmastre.
9. Deve essere eseguito un monitoraggio idraulico tenendo in considerazione il quadro dei mutamenti climatici in essere ormai evidenti, che implicano la necessità di attuare modalità di gestione del territorio adeguate e che tengano conto della possibilità di accadimento fenomeni naturali anche estremi e sino ad ora ritenuti poco probabili. Il piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento sarà attuato d'intesa con il Comitato Tecnico Scientifico del Parco del Delta del Po.
10. Dovrà essere previsto un monitoraggio biennale a partire dal termine dei lavori di esecuzione dei dossi di cui al punto 4, al fine di verificare il successo ecologico dei suddetti quali habitat, in particolare di nidificazione, delle specie target, in analogia a quanto richiesto da questo Parco ed oggi in esecuzione da parte della Provincia di Ferrara nell'area dello Scanno di Goro, nel SIC-ZPS "Sacca di Goro Po di Goro Valle Dindona Foce del Po di Volano".
11. Devono essere elaborati gli studi propedeutici al piano di gestione previsto per le zone SIC, in accordo con il Parco del Delta del Po, relativamente alla parte demaniale del sito di competenza amministrativa dell'Autorità Portuale (parte "ambientale" della pialassa del Piombone), studi che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo.

Bologna, 2 dicembre 2008

per la Regione Emilia-Romagna- Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

firmato Alessandro Maria Di Stefano

per la Regione Emilia-Romagna – Servizio Pianificazione di bacino e della costa e difesa del suolo
firmato Carlo Albertazzi

per la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente
firmato Michele Tartaro

per il Comune di Ravenna – Servizio Ambiente
firmato Angela Vistoli

per il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po
firmato Lucilla Previati

per A.R.P.A. Sez. Prov. di Ravenna
firmato Daniela Ballardini

per Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
firmato Erminio Ferrucci

per il Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli
firmato Mauro Ceroni

ALLEGATO 1

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AL PROGETTO «Interventi di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale» presentate da Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona:

a) Osservazioni di carattere generale:

- Premessa: la Pialassa del Piombone non presenta nessuna necessità di essere risanata, in quanto detto ecosistema funziona perfettamente da secoli, sarebbe solo necessario dragare il Canale Circondariale parzialmente ostruito dagli scarichi della confinante cassa di colmata.

b) Osservazioni di carattere programmatico:

- L'area in oggetto risulta gravata da Usi Civici di pesca così come affermato dalle sentenze del:

Commissario agli usi civici di Bologna n. 590 Cron e n. 420 Rep. del 31 ottobre 1939; e Commissario agli usi civici di Bologna n. 895 Cron. – n.513 Rep. del 20 luglio 1942.

Come conseguenza, è imposto per Legge il vincolo ambientale, ai sensi D. Lgs n. 490/99 T.U. delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali. L'art. 146 – Beni tutelati per legge; statuisce che : “ Sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo titolo in ragione del loro interesse paesaggistico:h) le aree soggette alle università agrarie e le zone gravate da uso civico;”. In data 14/11/2008 è inoltre stato depositato presso il Commissariato agli Usi Civici di Bologna apposito ricorso a cura dell'Avv. Raimondo Putzolu.

c) Osservazioni di carattere progettuale:

- Nell' autorizzazione Paesaggistico Ambientale per le opere in oggetto la CQAP “osserva come punto critico, benché immediatamente a contorno e cioè esterno all'area in esame, la previsione di un piazzale di movimentazione mezzi, che appare contrassegnato da una sagoma schematica, tipica delle indicazioni di piano redatte alla grande scala. Sottolinea che tale opera è critica sia sotto l'aspetto ambientale che paesaggistico e occorrerà pertanto, in sede di un'eventuale attuazione di tale piazzale, provvedere alle modifiche del perimetro al fine di preservare e salvaguardare l'area di rinaturalizzazione con i suoi delicati equilibri ecologici ed idraulici” precludendo perciò la realizzazione di tale opera.

- Gli interventi proposti (argine di separazione, piazzale movimentazione mezzi, area di fitodepurazione) comportano il completo sconvolgimento della morfologia e dell'idrodinamica dei luoghi che attualmente funziona da centinaia di anni. Se ora, in tutta la pialassa non vi sono ostacoli alla libera circolazione delle acque, con una sezione idraulica teorica di 1800mq, con gli interventi di risanamento proposti tale sezione viene ridotta a circa 50mq. Ci si chiede pertanto come sia possibile che venga garantito un corretto ricircolo delle acque all'interno della Pialassa con tutte le conseguenze che ne conseguono.

In definitiva, si trasforma la Pialassa del Piombone in un'enorme cassa di colmata pronta per accogliere i materiali di dragaggio dei canali portuali, dando continuità alla zona industriale fino a Marina di Ravenna, la sua pineta e la sua spiaggia. Si chiede almeno di rinominare detto progetto come «Interventi di ampliamento portuale mediante interrimento della Pialassa del Piombone».

d) Osservazioni di carattere ambientale:

- La pialassa Piombone è stata riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) dall'Unione Europea, con il Codice IT 4070006 "Pialassa dei Piomboni - Pineta di Punta Marina" con il D.M. 3/4/2000 "Elenco delle Zone di Protezione Speciale designate ai sensi della Direttiva 79/409/CE e dei Siti di Importanza Comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CE", e ai sensi del D.P.R. 8/9/97 n°357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla Conservazione degli Habitat Naturali e Seminaturali, nonché della Flora e della Fauna Selvatiche).

- Con sentenza della Corte di giustizia della Comunità Europea del 13 Gennaio 2005 sono stati ribaditi i concetti di Divieto provvisorio di degrado e Divieto di vanificare lo scopo della direttiva, pertanto la VALUTAZIONE D'INCIDENZA anche per le opere realizzate nelle immediate vicinanze del S.I.C. deve:

a) escludere effetti negativi sull'Area 1

b) in presenza di impatti, li quantifichi e li misuri

c) individuare misure da realizzare sia di mitigazione sia di compensazione.

Si prefigurano pertanto violazioni della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE e della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE a cui è soggetta la Pialassa del Piombone.

- Essendo la Pialassa del Piombone un sito di importanza Comunitaria (S.I.C.) l'argine di separazione tra la zona portuale e quella ambientale, dovrebbe essere realizzato all'esterno di tale perimetro, anziché internamente come previsto. Tale opera, oltremodo invasiva, appare inutile e dispendiosa in quanto, la zona naturalistica verrà comunque alimentata dalle acque della zona portuale.

- L'arginatura e le bocche a battente impediscono alla fauna ittica di entrare e riprodursi all'interno della pialassa Piombone, provocando gravi conseguenze anche all'avifauna che si nutre di tali organismi.

ALLEGATO 2

RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AL PROGETTO «Interventi di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale» presentate da Comitato Difesa Pialassa del Piombone e Baiona:

a) Osservazioni di carattere generale:

b) Osservazioni di carattere programmatico:

- L'osservazione è stata esaminata nelle valutazioni di cui al punto 1.A

c) Osservazioni di carattere progettuale:

- Le osservazioni sono state parzialmente accolte nelle valutazioni di cui ai punti 1.A.1.2.; 1.A.1.3.; 3.A.2 e punto 2.C

d) Osservazioni di carattere ambientale:

L'osservazione è stata parzialmente accolta nelle valutazioni di cui al punto 1.A.1.6.; nonché con le prescrizioni date di carattere ambientale ai punti 2.C e 3.C

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/313

data 03/03/2009

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'